Anno VII. TORINO, Venerdì 23 MAGGIO 1873 Num. 141.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L.	[illegible]	[illegible]	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . »	[illegible]	9 —	4 50
Svizzera . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia . . . L.	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo »	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Germania . . . »	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato r c Direzioni postali.
Il prezzo dell' Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li stiravisà.)
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arret. cent. 25.

TORINO, 23 MAGGIO 1873.

ITALIA

La proposta di leggi eccezionali ed i Gesuiti

Nella seduta del 20 corrente maggio la Camera respinse con 179 voti contro 157 la proposta dell'on. generale Carini che « imponeva al Governo di presentare nella presente sessione una legge contro i membri dell'Ordine dei Gesuiti. »

E la Camera fece bene. I Gesuiti sono soppressi, al generale dei Gesuiti, in omaggio al sentimento popolare, non s'accorda nemmeno un quartierino; che cosa si voleva di più?

Si voleva una legge di eccezione; si voleva, dopo dispersi i Gesuiti come corporazione, rifiutar loro i diritti di cittadini.

Era ciò giusto?
Era ciò possibile?
Era ciò utile?
Ecco i problemi.

***

Prima di esaminar tali problemi un breve cenno sul famoso sodalizio.

I Gesuiti mostrarono primieramente la loro potenza nel sedicesimo secolo salvando il papato che correva i più grandi rischi; il protestantismo che dovunque aveva trionfato durante una generazione, fu d'un tratto, per opera dei Gesuiti, arrestato, ed obbligato di recedere di sconfitta in isconfitta dai piedi delle Alpi al Baltico.

***

Quale il segreto di tanta potenza, di tanto successo?

Nessun ordine religioso produsse cotanti uomini distinti in ogni genere. In tutte le regioni del globo, in tutte le carriere aperte alla vita attiva ed intellettuale incontravansi i Gesuiti; consiglieri del re, archeologi, astronomi, letterati, riempirono le biblioteche delle loro opere di casuistica, di storia, di scienze fisiche, di letteratura, di madrigali, di libelli. S'impadronirono dell'istruzione e la diressero e ne trassero partito con ammirabile abilità. Seppero trovare il limite preciso cui si può spingere la coltura dello spirito senza emancipare la ragione. Eloquenti sul pergamo, seppero ancor meglio valersi del confessionale; tutti i segreti delle grandi famiglie cattoliche e delle Corti erano in loro potere.

Il Gesuita, sotto le spoglie di brillante cavaliero, o di contadino, o di predicatore puritano, traversava i paesi protestanti dove la sua testa era messa a prezzo; esplerava regioni giammai prima conosciute dal commercio: si trovava a Pekino sotto le spoglie di un mandarino a dirigere l'Osservatorio, ovvero colla zappa in mano ad insegnare l'agricoltura ai selvaggi americani.

***

Assoluta la sua obbedienza all'autorità centrale.

Esso non scelse mai nè le sue funzioni nè il luogo di sua residenza. Passar la sua vita all'equatore od al polo, od occuparsi di archeologia a Roma, o convertire i selvaggi, sono questioni che il Gesuita abbandona assolutamente al suo capo. Esso è sempre pronto per partire, senza guardare ai pericoli, nè ai disagi cui va incontro.

Nelle epidemie terribili che travagliarono il mondo, quando i vincoli della società erano quasi sciolti, quando sacerdoti, medici, parenti fuggivano esterrefatti, si vide il Gesuita solo restare a raccogliere l'ultima confessione del moribondo.

***

Ma quanti vizi, quante colpe, quanti mali non andarono uniti al gesuitismo!?

Lo spirito di corpo, l'obbedienza passiva che loro fecero rinunziare ad ogni agio, che li rese pronti a sacrificare ad ogni istante la loro vita, li rese dissimulatori ed inesorabili.

Quanto poteva favorire la religione cattolica parve loro legale; e spesso confusero la religione con la potenza e la ricchezza del loro sodalizio.

Presero parte alla più terribili congiure che registri la storia. Invece di cercare d'elevare la natura umana, essi trassero il loro pro dai vizi e dalle debolezze umane.

Convertirono migliaia di eretici, ma loro insegnarono di evitare le persecuzioni inginocchiandosi dinanzi ai falsi Dei, a condizione di ripetere internamente dei *Pater* ed *Ave*.

I loro confessionali erano sempre affollati; poichè il Gesuita seppe moderare all'uopo la sua severità, in modo che coloro i quali non avevano sufficiente virtù per evitare il male, trovavano il modo di calmare presso di loro la coscienza turbata.

Oggi predicavano la sottomissione di tutti i popoli e principi all'autorità pontificia, unica arbitra delle corone, delle coscienze e delle sostanze; domani si ribellavano alla Santa Sede e lottavano manifestamente contro Innocenzo XI e contro Clemente Ganganelli. Ieri predicavano il diritto divino delle monarchie europee; oggi sono ferventi apostoli dei principii repubblicani negli Stati Uniti.

***

Questo breve cenno di cose notissime, era necessario lo esporre per far conoscere le basi della potenza di quest'ordine e la repulsione che sempre destò non solo nei liberali, ma presso uomini animati del più schietto spirito cattolico.

E questo breve cenno dimostra più che ogni ragionamento l'inutilità delle misure proposte degli onor. Mancini e Carini contro i Gesuiti.

***

Mancini proponeva: « La Compagnia di Gesù e quelle ad essa affigliate sono definitivamente escluse anche da Roma e sua provincia, come nel resto dello Stato.

« Rimane loro vietata ogni loro vita in comune in forma di comunità religiosa. »

Lo scioglimento delle case dei Gesuiti è già decretato nell'art. 1° della legge insieme a tutte le altre.

Dunque inutile una disposizione speciale.

Vietare poi loro ogni vita comune *in forma di comunità religiosa* è un logogrifo.

Se è vietata la vita comune in forma di comunità religiosa, sarà loro permessa in forma di comunità civile, od altra?

E d'altronde come poter dire a due o tre individui: voi siete Gesuiti, voi vivete in comunità religiosa?

O questa legge sarebbe vana ed inapplicabile, ovvero autorizzerebbe le più illiberali persecuzioni.

Domani due o tre galantuomini che vivono in comune, sono incolpati di essere Gesuiti; chi giudica se lo sono o no?

Si ricorrerà forse alla testimonianza del padre Beckx per saperlo?

Invero che non si comprende come una sì strana proposta sia venuta in mente al Mancini.

***

A meno di cessare d'essere un Governo liberale, il Governo italiano non potrebbe applicare tale legge.

I Gesuiti sfidarono ben altre persecuzioni che questa. Unico risultato di tale legge sarebbe di attribuir loro una facile palma di martirio.

E guardiamoci dai troppo facili martirii; egli è ad impotenti persecuzioni, a pochi giorni di arresto che spesso dovettero uomini oscuri la loro importanza politica, la loro influenza!

Guardiamoci adunque di rendere interessanti perfino i Gesuiti.

Colla proposta Carini e Mancini non si otterrebbe altro che far cambiare (come disse ottimamente l'egregio Varè di sinistra) tonaca e cappello ai Gesuiti.

***

E di più la proposta non sarebbe giusta; no, un Governo libero non deve far processi d'intenzioni; i Gesuiti si combattano ad armi eguali dai liberali, coi ragionamenti, coll'istruzione, non già con la forza, non con il braccio secolare; guai a quel partito che fa leggi di eccezione.

Per quanto esso sia numeroso, per quanto coloro che sono posti al bando della legge sieno pochi, può venir giorno che essi sieno maggioranza; ed allora non avranno nemmeno d'uopo di violare i principii di Governo per perseguitare i liberali; essi troveranno a giustificarsi coi precedenti posti dai liberali stessi.

Alle persecuzioni ed alle false denunzie di Tito Oates, succedono le carnificine giudiziarie del Jeffeiries.

Ci pensino i liberali. A.

Cuneo, 19. — La Deputazione della città di Nizza marittima è giunta verso le ore 1 e 1₍2 pom.

Fu ricevuta al palazzo civico dal Sindaco, dalla Giunta e dalla rappresentanza della Camera di commercio, che dopo essersi felicitati con essa del buon viaggio, ed averle espressa, per mezzo del Sindaco, la simpatia della città nostra per la città di Nizza, la pregarono di gradire un pranzo d'onore alle 5 alla *Barra di ferro*.

Furono pure invitati al pranzo il prefetto, il presidente della Corte d'assisie, ed alcuni altri personaggi.

Alla sera la deputazione si riunì sino ad ora tarda a conferenza nel palazzo civico, insieme all'autorità municipale ed alla rappresentanza della Camera di commercio, e nel l'intervento delle persone tecniche più distinte della nostra città, si discusse e stabilì il modo di procedere uniti nel promuovere l'attuazione della ferrovia destinata a collegare le due città di Nizza e Cuneo. (*Provincia*).

— Ieri giunsero da Asti gli onorevoli presidenti delle Banche unite della Società vinicola e dei laterizi e costruzione all'oggetto d'impiantare nella nostra città una succursale con deposito di vini della vinicola Società italiana, ed all'oggetto anche della costruzione dei tre palazzi in piazza V. E.

Ebbero una conferenza col sindaco e colla presidenza della Camera di commercio.

— Ci consta che la Banca di Torino dispose di una ingente somma in sussidio alla Società che si è formata per l'estrazione del carbon fossile dalle cave scoperte a Demonte, e di cui questo giornale già tenne più volte parola (*Sentinella delle Alpi*).

Genova, 21. — Ci duole dover riferire che anche ieri sera al terminare delle sacre funzioni nella nuova chiesa in via Assarotti si formarono alcuni capannelli i quali fecero sentire le solite grida a cui si frammischiarono quelle di abbasso i Paolotti, le corporazioni religiose, ecc. La folla si diresse verso la Piazza della Posta continuando a gridare e a fischiare. Ivi fu arrestato un giovane che aveva vibrato un colpo di bastone a un delegato di P. S. il quale lo riparò con un ombrello. I tumultuanti tentarono invano di liberare l'arrestato dalle mani dei Reali carabinieri che avevano impugnato le rivoltine per tener lontana la gente. La dimostrazione giunse sino nella Piazza del Palazzo Ducale dove si trovarono schierate due compagnie di soldati. Un altro arresto fu ivi operato e la folla si sciolse senz'altro disordine, avendo molto contribuito ad impedire che la cosa prendesse carattere più grave l'attitudine vigorosa spiegata dall'autorità a tutela della pubblica quiete. (*Gazz. di Genova*).

— Anche la sera del 21, secondo un dispaccio della Stefani, ebbe luogo una dimostrazione colle grida: *Abbasso i Paolotti*. Percorse le principali vie della città ed arrestossi dinnanzi al palazzo Ducale, il cui atrio era occupato da carabinieri e truppa. Quivi gli schiamazzi raddoppiarono. La truppa, fatte le intimazioni, sgombrò la piazza. La folla incalzata ritirossi sulla piazza Carlo Felice, che venne occupata militarmente. Furono eseguiti alcuni arresti, fra cui, dicesi, un paolotto provocatore.

Parma, 21. — La *Gazzetta di Parma* narra di una spaventosa frana prodottasi la notte di sabato scorso in prossimità del Taro, sei chilometri sopra Fornovo, la quale determinò la rovina e lo sconscendimento di tutte le case di Oriano, borgo che conta da ben 24 fuochi, non esclusa la bella abitazione dei signori Antolini che crollò anch'essa nei successivi giorni 18 e 19.

Bergamo. — I giurati di questa città a cui era stato rinviato il processo Agnoletti, già avuto luogo a Milano e stato annullato dalla Cassazione, hanno confermato il verdetto dei giurati milanesi, e la Corte confermò la condanna già data nel primo giudizio dei lavori forzati a vita.

L'Agnoletti dichiarò voler ricorrere di nuovo in Cassazione.

Mantova, 20. — Ieri sera verso le 9 ore, cinque giovanotti attraversavano in battello il lago superiore, reduci da una gita agli Angeli, quando ad un cento o ducento metri dalla nuova stazione ferroviaria, il remigante di prora, mal riuscitogli un colpo di remo, cadde nell'acqua. I suoi compagni coll'ansia febbrile di salvarlo, si gettarono a prora, ma il battello squilibrato si capovolse rovesciandoli tutti nel lago.

Alle grida di quegli infelici accorse gente sulla riva, e primo il signor Maini Domenico, luogotenente d'amministrazione, che gettossi nell'acqua e giunse a trarne uno salvo a terra, mentre altri soccorrevano e salvavano un secondo; ma tre di loro erano già morti. I loro cadaveri furono trovati stamane un venti metri distanti dal battello, rivolti ognuno in opposta direzione (*Gazz. di Mantova*).

Venezia, 21. — Leggesi nel *Rinnovamento*:

Iermattina col treno diretto delle ore 5 46, provenienti da Vienna, giunsero nella nostra città il principe ereditario di Prussia Federico Guglielmo e la principessa Vittoria sua consorte, che viaggiano nel più stretto incognito sotto il nome di conte e contessa di Lingen.

Alla stazione era ad incontrarli il cav. Kunkler, console di Germania qui residente.

I principi di Germania che sono accompagnati dal colonnello Mischke, dal conte Seckendorff e dalla contessa Brühl, presero alloggio all'Hôtel Danieli.

Col treno delle 5 pom. giunse poi a Venezia il principe ereditario d'Italia, Umberto di Savoia. Lo ricevettero alla stazione il prefetto Mayr, il sindaco Fornoni, il comandante il presidio generale Mattei, il presidente d'appello senatore Tecchio ed altre autorità.

Un'ora dopo l'arrivo del principe Umberto, il principe Federico di Prussia recossi al palazzo Reale a complimentarlo.

Alle ore 9 il principe Umberto recossi all'Hôtel Danieli per restituirgli la visita, ma il Principe di Germania, stanco dal viaggio della notte precedente, erasi già ritirato nelle sue stanze.

Napoli, 19. — Scrivono all'*Opinione*:

Fin dalle prime ore di questa mattina si è sparsa la voce di un *miracolo*. Si è detto e ripetuto che la statua della Vergine, che si conserva in una nicchia presso l'abolito monastero di San Pasquale, aveva conserte le braccia al seno, mentre che nel passato aveva le mani giunte ed in direzione del cielo in atto di preghiera. È bastato questo annunzio per trarre la gente in folla innanzi a quella nicchia, e verso il mezzogiorno e fino all'ora in cui scrivo (6 1₍2 pom.) fin dai più lontani quartieri di Napoli il minuto popolo è accorso per vedere con gli occhi suoi il portentoso cambiamento avvenuto.

I monaci di San Pasquale, che abitano nel convento il vicino, sono tutti sgomentati. Dicono che non è vero che la Madonna abbia piegate le braccia a croce, poichè le ha sempre tenute così.

Ma, a dire il vero, nessun monaco ho visto sulla via a persuadere quella calca, e sarebbe stato facilissimo mandarla a casa, annunziando puramente e semplicemente quanto altri ripetono d'aver inteso dire dalla loro bocca.

Roma — (Nostra corrispondenza).

19 *maggio*.

La mozione risuscitata oggi alla Camera per la espulsione (dico espulsione e non soppressione) dei gesuiti, desta grande rumore in tutti i circoli politici. I partiti si scindono intorno a quest'argomento nel modo più strano ed inaspettato.

V'hanno parecchi, nella sinistra stessa, che disapprovano, in cuor loro, questa patente deviazione dai principii liberali, mentre nella destra, ed almeno nel centro destro, non mancano coloro i quali, imbevuti delle massime che prevalsero anche tra noi nei primi tempi del nazionale risorgimento, stimano di fare atto di patriotismo e ad un tempo di savia politica ponendo al bando il temuto sodalizio. Il Ministero è unanime nel respingere la mozione. Errerebbe però chi presumesse che se ne voglia fare quistione di Gabinetto.

Il Lanza ed i colleghi suoi ripeteranno ciò che già fu dichiarato, che cioè essi deplorerebbero una deliberazione la quale sarebbe sintomo e confessione di debolezza, ma lascieranno che la Camera voti come più le talenta. Non esistono intorno a questo tema quelle considerazioni di convenienza internazionale le quali, anche all'infuori di qualsiasi impegno, rendevano spinosa e delicata la vertenza relativa ai generalati. Nessuno dei Governi stranieri piglierà la difesa dei Gesuiti, o farà a noi rimprovero di adottare una misura che in epoche successive fu dappertutto adottata (con quanto frutto tutti ben sanno). Sarà piuttosto l'opinione liberale quella che si muoverebbe aspra censura, ed è a questo punto di vista esclusivo che il Gabinetto si collocherà in questa congiuntura. È difficile intanto di enunciare una previsione qualsiasi, tanto più che la partenza di molti deputati, dopo la votazione di sabato, altera assai sensibilmente le rispettive condizioni numeriche dei vari gruppi della Camera.

Veggo che parecchi giornali, anche tra i più autorevoli, annunziano come positiva la gita del principe Umberto a Vienna. Secondo le mie informazioni, la cosa sarebbe tutt'altro che decisa, dipendendo la definitiva risoluzione dal sapere se avrà effetto, oppure no, il viaggio del Re, poichè in caso affermativo non è probabile che anche il Principe si rechi alla Esposizione.

A proposito della Esposizione di Vienna, mi si annunzia che all'infuori dei commissarii già nominati, il ministro dell'agricoltura e del commercio ha designato il senatore Jacini a rappresentare il Governo italiano nel Congresso forestale ed agricolo che si terrà a Vienna in connessione e contemporaneamente alla Esposizione.

Il Jacini che dapprincipio aveva declinato l'incarico per ragioni di salute e di altre occupazioni, ha finito per cedere alle sollecitazioni del Castagnola.

Gli ambasciatori giapponesi partono questa sera per Caserta. Domani sera saranno a Napoli e vi si fermeranno non più di due o tre giorni. Al loro ritorno troveranno probabilmente già giunto in Roma il signor Sano, ministro residente del Giappone, l'arrivo del quale si annunzia imminente.

L'ambasciata giapponese, lasciando l'Italia, si recherà in Svizzera.

— Ci si annunzia che nel Vaticano è stata tenuta una riunione di cardinali per esprimere il loro parere intorno al contegno che deve assumere la Santa Sede al cospetto della legge delle corporazioni religiose.

I cardinali avrebbero espresso l'avviso che la Santa Sede deve rifiutare qualsiasi assegnamento pel mantenimento delle sue relazioni con le case estere degli Ordini religiosi, che i generali degli Ordini debbono valersi del diritto di libera associazione garantito dalle leggi; infine che il partito cattolico deve fortemente organizzarsi in Italia affine di combattere i progressi del liberalismo. (*Opinione*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 19 maggio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1359), del 23 gennaio, che concede, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, corpo morale e comune indicati in annesso elenco di poter derivare le acque nel medesimo descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione in esso notati.

2. **Un regio decreto** (n. 1367), del 15 maggio, che, a cominciare dal 16 maggio 1873, aumenta dell'uno per cento l'interesse dei buoni del Tesoro, fissato col decreto del 1° novembre 1872.

3. **Un regio decreto** (n. 1361), del 24 aprile, che approva la pianta numerica degli insegnanti, altri impiegati e serventi per la scuola di applicazione degli ingegneri a Napoli.

4. **Un regio decreto** (n. DCVI, parte suppl.), del 16 aprile, che autorizza la Banca di Spezia ad aumentare il suo capitale, e approva alcune modificazioni dello statuto di essa.

5. **Nomine** nell'ordine della Corona d'Italia.

Il *Giornale militare ufficiale*, n. 17, parte seconda, pubblica le disposizioni emanate dal Ministero della guerra per l'impianto di tre divisioni d'istruzione. Ne riportiamo le principali.

Le tre divisioni d'istruzione dovranno trovarsi costituite il 25 giugno prossimo: la prima nei dintorni di Castiglione delle Stiviere; la seconda al campo di Somma; la terza al campo di S. Maurizio.

La prima divisione sarà comandata dal tenente generale Poninski; la seconda dal tenente generale Ferrero; la terza dal tenente generale Fransini.

La prima e seconda divisione d'istruzione rimarranno sotto l'alta ispezione dei comandanti generali di corpo d'esercito in Verona ed in Milano; la terza divisione sotto quella del tenente generale di Casanova, comandante generale della divisione di Torino.

CRONACA CITTADINA

Università. — Domenica, 25 del corrente maggio, alle ore 2 pom., il prof. Castrogiovanni darà nell'aula dell'Università la sua lezione di estetica sulla *Divina Commedia*.

Scuole tecniche. — Domenica, alle ore 2, nel teatro Vittorio Emanuele, avrà luogo la solenne distribuzione dei premi agli allievi delle scuole tecniche di S. Carlo.

Scuola Mazzini. — Domenica, 25, alle ore 2 1₍2 pom. e nel locale del Circolo *Pensiero ed azione*, via della Zecca, n. 51, piano 2°, il cittadino Beghelli farà la 5ª conferenza.

Entrata libera. *Il Comitato direttivo.*

La deputazione nizzarda ieri è giunta a Torino e tosto conferì col nostro sindaco, al quale già prima era stata chiesta apposita udienza.

Partendo da Torino, la deputazione medesima farà ritorno a Nizza per la via di Genova.

Comitato per l'abolizione del dazio-consumo. — I membri del Comitato sono convocati all'adunanza generale che sarà tenuta il prossimo lunedì 26 corrente, ore 8 pomeridiane, nei locali del caffè della Galleria Natta.

Ordine del giorno:

1° Esposizione, per parte del Consiglio direttivo, di varii progetti per l'abolizione;

2° Proposta d'inchiesta da istituirsi al riguardo.

N. B. Oltre i membri effettivi del Comitato, potrà, mediante dichiarazione della propria personalità, intervenire a detta adunanza chiunque abbia già altrimenti fatto od intenda far atto di adesione al Comitato stesso.

Il Consigliere Segretario
AVV. BADINI.

Cronaca bianca. — A Rivoli l'Asilo e le scuole infantili versano in poco liete condizioni pecuniarie. S'avea a lasciar cadere sì utile instituzione? Mai più! I bravi signori abitanti e villeggianti in quell'ameno paese aprirono una sottoscrizione e ci si prega di pubblicare l'elenco dei nomi dei generosi oblatori e delle somme già versate a mani del tesoriere cav. G. M. Bellino.

E nello stesso tempo si fa istanza perchè i già sottoscritti imitino l'esempio del pronto pagamento, e chi ancora non ha sottoscritto non voglia tardare ad associarsi a sì buona opera.

Ecco intanto un primo elenco.

Melano avv. Giuseppe P., L. 100 — Perlo D. Giacomo, priore segretario, 25 — Bellino Gio. Matteo, tesoriere, 25 — Cav. Papa, direttore, 25 — Riccardi D. Luigi, id., 10 — Chicco teologo Lorenzo, 50 — Amateis D. Giovanni, 20 — Bosso D. Tommaso, 20 — Alasia D. Marco, 5 — Marmo-Assoretto ved. Giulia e figlia Eleonora, 30 — Belmida barone Vincenzo, 30 — Musso Camillo, farmacista, 10 — Salino Viarana di Monasterolo contessa Rosalia, 50 — Gallo cav. Cesare, 25 — Zerboglio notaio Carlo, 25 — Comba D. Gio. Batt., 20 — Tribandino Antonio, prodotto d'una recita dei signori dilettanti filodrammatici, 125 — Piolti-Scarzolli ved. Clotilde, 20 — Caterina Bianco ved. Barberis, 50 — Juva avv. Giacomo, 50 — Bianco Del-

fina, maestra comunale, 4 — Prof. Aimaretti G. B., 4 — Alessio Margherita, 5 — Provincia di Torino, 350 — R. Economato generale, 150 — Vigeon d'Introd, per sopravanzo di pagamento, 2,32 — Boyl di Putifigari, generale, 10. — Totale L. 1210 32.

Seconda nota degli oblatori *per un monumento al professore comm. Timermans:*

Denis cav. Agostino	L.	100
Montù Ernesto	»	20
Canonico avv. cav. Tancredi prof.	»	10
Gallia dott. Carlo	»	5
Fenoglio dott. Ignazio	»	5
Pazzini dott. Antonio	»	5
Alasia dott. Francesco	»	2
Capello Andrea farmacista	»	5
Totale	L.	152

21 maggio 1878.

N.B. Il presente elenco serve di ricevuta. Quindi innanzi le offerte fatte direttamente alla sede del Comitato saranno pubblicate nella domenica successiva.

Pel Comitato:
Il segretario G. Tibiletti.

Dolorosa notizia. — Con molto rammarico leggiamo nell'*Opinione* l'annunzio della morte d'un nostro egregio, integerrimo concittadino.

Ecco le parole del giornale romano:

« Oggi (20), poco dopo il mezzodì, è cessato di vivere, improvvisamente, in Roma, il barone Giuseppe Sappa, presidente di sezione al Consiglio di Stato e senatore del regno.

« Questo operoso e intelligente ufficiale dello Stato era già da molto tempo sofferente, e solo da alcune settimane erasi alzato dal letto, dopo lunga e pertinace malattia. »

Concerti popolari. — Il settimo di questi concerti attirò ieri al Vittorio Emanuele un pubblico, se non numerosissimo, come le altre volte, abbastanza numeroso. Forse l'assenza del direttore maestro Pedrotti contribuì a tener lontano qualcheduno degli accorrenti, ma codesti, se ci furono, ebbero torto, poichè la direzione dell'egregio maestro Fassò non lasciò rimpiangere quella dell'abilissimo cui sostituiva.

Gli onori della festa, per così esprimerci, toccarono al maestro Tempia ed al maestro Marchisio. Il primo colla sua sinfonia espressamente scritta, il secondo coll'esecuzione di un gran concerto di Mendelsshon riscossero applausi vivissimi, universali e prolungati.

L'opera del Tempia, mentre è informata a tutti quei progressi tecnici di cui si vantaggia la musica moderna, non difetta di ispirazione e di melodia, è strumentata eccellentemente, manifesta nel compositore una cognizione profonda della sua arte e fa onore al suo studio come al suo ingegno.

Il Marchisio suonò il *Concerto* di Mendelsshon come solamente egli è capace di suonare. Che precisione, che nettezza di suoni, che brio, che sveltezza di mano, e con tutto ciò quale eleganza!

Sarà egli l'ultimo il concerto di ieri? Speriamo di no.

Concerti. — Domani, la piccola ma scelta orchestra del caffè S. Carlo, diretta dal maestro Leone, eseguirà i principali pezzi dell'*Aida*; avviso agli amatori di novità musicali.

Teatri. — Ier sera al Gerbino è ricomparso agli applausi de'Torinesi il grande artista Ernesto Rossi. Folla straordinaria, entusiasmo indicibile. Aspettiamo a parlare più di proposito del sommo tragico, quando lo avremo udito nell'*Otello* e nell'*Amleto*.

Per ora diremo soltanto che il meraviglioso Ernesto ci parve sempre giovane a quel modo, e che da sette anni che non l'abbiamo più visto non abbiamo trovato nulla di cambiato nella sua florida presenza e nel suo ardore artistico.

Egli darà ancora due rappresentazioni: una domani e l'altra domenica.

Ci dicono che le sedie chiuse e i posti numerati sono già presi in gran parte anche per l'ultima sera.

Mortalità. — La media della mortalità in Torino nell'ultima settimana fu del 30,5 per mille; a Firenze del 25,2; a Venezia del 30,6; a Londra del 21; a Parigi del 25; a Berlino del 29; a Brusselle del 21,8; a Vienna del 33; a New-York del 30; a Filadelfia del 17; a Bombay del 27.

Dal cinque all'undici maggio in Roma il numero dei morti superò di 54 quello dei nati.

Morti dichiarati all'uffizio dello stato civile il giorno 20 maggio 1878.

Promis cav. Carlo, d'anni 65, di Torino, professore emerito alla Scuola d'applicazione degli ingegneri — Gallo Michele, id. 47, di Torino, concessionario di vetture — Negro Andrea, id. 78, di Caselle, possidente — Collo Adelaide, id. 15, di Moncalieri — Quaranta Giovanni, id. 47, di Rivarossa, negoziante — Gazelli di Rossana cav. Vittorio, id. 81, di Torino, maggiore generale in ritiro e gran mastro della Casa del duca di Genova — Garnero Lucia, id. 17, di Roccabruna — Bighetti Angela, id. 79, di Torino — Più 6 minori di anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 21 maggio 1878

Maschi 9, femmine 11 — Totale 20.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 21 maggio

Crosiniani Antonio, d'anni 32, di Castel S. Giovanni, ex-furiere — Ferraris Maddalena, id. 38, di Bigono (Lugano), pellicciaia — Oviglio Gio. Batt., id. 70, di Alessandria, cocchiere — Giorda Angela, id. 44, di Almese, serva — Ravizza Giovanni, id. 19, di Milano, impiegato alle ferrovie Alta Italia — Gazelli di Rossana contessa Carolina nata Gloria, id. 81, di Torino, benestante — Caudellero Alessio, id. 58, di Chieri, ortolano — Più 5 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 22 maggio

Maschi 14, femmine 11 — Totale 25.

GLI ULTIMI FREDDI DI PRIMAVERA.

Preg.mo signor Direttore,

Solamente in questi ultimi giorni è stato terminato dal mio collaboratore cav. D. Pietro Maggi, direttore dell'Osservatorio di Volpeglino, il non facile e non breve lavoro della riduzione delle osservazioni eseguite nelle numerose stazioni della nostra *Corrispondenza metereologica alpina* nell'ultima decade dello scorso aprile.

Ora siccome molto si è detto intorno alla sinistra stagione di questo mese, e sopratutto intorno ai freddi (da molti creduti, al solito, straordinari) degli ultimi giorni del medesimo, così io mi reco a premura di trasmettere a V. S. il minimo di temperatura notato in ciascuna delle nostre stazioni in questi ultimi giorni di aprile, che fu pure il minimo di tutto il mese. Vi aggiungo pure il massimo di calore avvenuto nei giorni medesimi, non che la quantità di acqua o di neve caduta durante tutto il mese. Sono questi gli elementi climatologici che possono meglio interessare i lettori del suo pregiato giornale. Chi desiderasse più ampie notizie sulle altre molteplici osservazioni, che senza interruzione si fanno nelle nostre stazioni, può consultare i bollettini decadici e mensuali che noi puntualmente pubblichiamo.

Nel quadro seguente la temperatura è espressa in gradi centigradi, la quantità di pioggia o di neve in millimetri.

Stazioni	*Temperatura* mass.	min.	*Pioggia*	*Neve*
Sempione	6°9	— 14°0	—	420
Domodossola	21 8	2 1	156 6	25
Pallanza	19 0	3 5	184 5	—
Gran S. Bernardo	6 1	— 18 0	45 2	48.50
Colle Valdobbia	2 2	— 7 5	—	15.60
Varallo	17 3	2 6	—	—
Aosta	19 6	— 0 2	65 0	220
Piccolo S. Bern.	5 8	— 15 6	—	1040
Serravalle	19 6	0 0	180 0	—
Cogne	11 0	— 9 5	33 0	540
Biella	18 0	4 0	124 6	—
Ivrea	17 0	5 0	194 0	—
Lodi	23 0	1 0	114 0	—
Vigevano	20 1	4 6	198 6	—
Vercelli	20 5	1 9	118 9	—
Casale	18 8	3 7	148 3	—
Sacra S. Michele	13 4	— 1 9	110 4	145
Moncalieri	20 0	1 2	197 6	—
Piacenza	19 4	— 0 1	144 0	—
Alessandria	20 9	3 5	108 7	—
Volpeglino	19 6	2 4	98 3	—
Bra	19 7	0 5	120 7	2
Casteldelfino	14 6	— 4 2	60 0	575
Saluzzo	17 9	1 8	112 2	—
Mondovì	17 6	0 4	160 1	—

Da questo prospetto si fa manifesto che i freddi avuti nell'ultima decade d'aprile, cioè tra il 20 e 29 non sono per certo rigorosi in modo del tutto insolito, vennero però sentiti non poco dagli animali e dai vegetali per causa della stagione mitissima di tutto lo scorso inverno e della già inoltrata primavera.

La origine periodica di questi freddi deve essere notissima ai lettori del suo giornale, ai quali più volte venne da me esposta; ed è cosa indubitata che la prima quindicina di maggio (qualche giorno più o meno) è una delle epoche dell'anno in cui l'abbassamento, anche poco durevole, del termometro al disotto di un certo grado può arrecare danni grandissimi all'agricoltura. L'irraggiamento notturno è pericoloso oltremodo in questo tempo; e dei tentativi coronati da buon successo sono stati fatti di recente e si fanno tuttora in Francia, nella Svizzera ed altrove per mettere al riparo dalle brine e dai geli di primavera specialmente i terreni coltivati in vigna; e sarebbe importante che questo problema si studiasse eziandio non poco tra noi.

Ma perchè codesti tentativi ed esperimenti possano addivenire di pratica utilità è necessario di poter determinare con qualche precisione le notti in cui si debbono mettere in opera. Ora, mercè gli studii incessanti che al presente si vanno facendo dai meteorologisti, le condizioni nelle quali le gelate primaverili si debbono realmente temere, sono ora assai bene determinate, massime per queste nostre contrade. Esse, nella maggior parte dei casi, tengono dietro a due o tre giorni di distanza, al passaggio di una burrasca, il cui centro ha attraversato il nostro paese dirigendosi dal N. O. al S. E. Questa burrasca, del pari che le altre di simil genere, è accompagnata da discesa del barometro, aumento di calore ed orientazione del vento superiore verso mezzodì (tra S. O., S. e S. E.), agglomeramenti di nuvole e caduta di pioggia e di neve durante la traversata.

Siffatti sconcerti atmosferici sono immediatamente seguiti da altri affatto contrarii, generati dalla contro-corrente d'aria fredda che segue la prima, cioè da innalzamento del barometro, abbassamento di temperatura, giro del vento al settentrione (tra N. O. e Nord), ritorno del bel tempo; la cui intensità è proporzionata a quella della prima bufera.

Da ciò segue che al cessare della discesa del barometro ed al rivolgersi del vento superiore verso il Nord per l'Ovest, importa prendere le opportune precauzioni.

E fu appunto in queste circostanze che si avverarono quest'anno i freddi degli ultimi giorni di aprile. Il barometro si abbassò in tutte le nostre stazioni, dal 21 al 23, di oltre 12mm; la temperatura si innalzò arrecandoci un massimo di calore, che per alcune stazioni fu quello del mese, per altro poco diverso; il vento spirò in alto dal S. O., la pioggia e la neve cadde dovunque. Subito appresso, il barometro sale, il termometro discende, il vento si volge all'Ovest ed al N.O, ed il tempo diviene bello assai che no.

E ciò che avvenne nelle nostre regioni si avverò ancora oltre Alpi, donde ci derivano le accennate burrasche, le quali colà imperversano con veemenza molto maggiore che da noi. Ed i disastri furono gravissimi, in modo speciale nel Sud-Ovest della Francia.

Mi fu richiesto per iscritto se i fenomeni solari avessero per avventura influenza sui descritti sconcerti atmosferici. Io sono costretto a rispondere che questa volta il *Maggior Astro* non si è occupato di noi: la sua superficie è stata ricoperta sempre da pochissime macchie, ed oggi che scrivo, non ne ha che tre solo appena discernibili: forse va preparandosi alla sua prossima festa, all'ecclisse cioè che avrà luogo la mattina del prossimo lunedì, 26 corrente.

Anche le apparizioni aurorali, che i miei colleghi non tralasciano mai di esplorare attentamente, divennero meno frequenti in questo mese.

Il terremoto sentito a Modena nella sera del 16 fu avvertito pure dal nostro sismometro intorno alle 8 ore e mezzo; e fu notato ancora dal sismometro dell'Osservatorio di Piacenza. Esso era per noi ondulatorio e diretto da E. N. E. ad O. S. O. Un'altra leggiera scossa ondulatoria da N. N. E. a S. S. O. venne segnata dal nostro strumento la mattina del 2 corrente un po'prima delle ore 8.

Mi creda, sig. Direttore, con distinta stima Dall'Osservatorio di Moncalieri, 19 maggio 1878.

Devotissimo servo
P. F. Denza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

22 maggio 1878.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosf.
6 ant. 736,2	+ 15,2	9,0	71	15° 8'	E d.	copert.
9 ant. 736,2	+ 16,5	9,0	65	15° 8'	E d.	copert.
12 m. 736,1	+ 18,1	8,7	57	15° 17'	E d.	n. p. s.
3 pom. 735,2	+ 19,8	8,6	51	15° 16'	N E d.	n. p. s.
6 pom. 735,4	+ 19,5	8,7	53	15° 18'	N E d.	ser.
9 pom. 736,5	+ 17,4	10,3	70	15° 13'	N E d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 14.4 / massima + 20,6

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte del 23 + 11.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 24 maggio 1878.

Nascere del **Sole**, ore 4 43 — Passaggio al meridiano, ore 12 16 — Tramonto 7 49

Nascere della **Luna** 3 39 matt.

Passaggio al meridiano, ore 10 36 matt.

Tramonto, ore 5 49 sera

Giorno della Luna 23°.

BIBLIOGRAFIA.

Le multe nelle imposte dirette. — Discorso pronunziato alla Camera dei deputati nella tornata del 25 aprile 1878 dal deputato Paolo Boselli.

Quando le alte questioni di finanza e di economia politica sono trattate da uomini che come l'on. Boselli aggiungono ad un'acuta intuizione lo studio profondo, indefesso ed intelligente delle scienze politico-amministrative, egli è sempre col più vivo interesse che se ne segue l'andamento.

L'immoralità delle false *denuncie* nell'imposta di ricchezza mobile — la *sperequazione*, il malo esempio, il danno agli altri cittadini che ne sono conseguenza, sono cose che richiamano vivamente l'attenzione del paese.

E di queste tratta ampiamente il brillante discorso dell'on. Boselli, dimostrando e conchiudendo che le multe sono insufficienti, che solamente la maggiore pubblicità e l'istituzione di Commissioni giudicatrici a mo' dei tribunali di commercio possono diminuire i danni materiali e morali che l'attuale modo di applicazione delle imposte produce e continuerà a produrre.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 20 maggio.

Presidenza del Presidente **Biancheri.**

La seduta è aperta alle ore 1 40.

Pres. Annuncia alla Camera che pervennero al banco della Presidenza le dimissioni degli onorevoli Corbetta, Manfrin e Maldini, per convenienze parlamentari da membri della Commissione, nominati dalla Camera per la revisione del bilancio. Eletti sabato dalla maggioranza si separarono da essa.

Minghetti, interprete dei sentimenti della Commissione, prega la Camera a voler respingere le dimissioni offerte dagli onorevoli Corbetta, Manfrin e Maldini.

Mezzanotte si associa alla proposta dell'on. Minghetti, facendo la stessa preghiera anch'esso alla Camera.

La Camera respinge le dimissioni degli onorevoli Corbetta, Manfrin e Maldini.

Si prosegue dipoi alla discussione del progetto di legge sulle corporazioni.

Pres. L'on. Mancini modificò la sua proposta in questo modo:

« La Compagnia di Gesù e quelle che ad essa sono affiliate, sono espulse definitivamente dalla città di Roma, e da tutte le provincie dello Stato. Le loro case ed i loro collegi sono sciolti. Ogni loro adunanza è vietata, qualunque sia il numero delle persone, delle quali potessero essere composte.

Michelini. Nutro viva speranza che il clero col tempo cambierà la sua condotta verso l'ordine attuale di cose, e rinobiliterà sè stesso in faccia al mondo civile.

Parla dell'espulsione dei gesuiti decretata dal Parlamento subalpino.

Dichiara che esso si associa all'ordine del giorno proposto dall'on. Nicotera. Fa poi delle riserve intorno all'ordine del giorno proposto dall'on. Mancini.

Pres. Do la parola all'onor. Pissavini. Parla in favore o parla contro? È necessario che si alternino gli oratori, vale a dire, che quando uno di essi ha parlato contro, parli in favore o viceversa.

Pissavini. Parlo contro.

Michelini. No! (*Ilarità*). Spiega le sue idee.

Pissavini. Parlerò dopo che mi avrà preceduto l'onorevole Michelini. Io intendo di discutere intorno alla proposta fatta dall'onorevole De Donno.

Varè. Per indole di studi e per le mie abitudini sono nemico dei privilegi, e tanto di quelli che tendono a stabilire dei favori, come di quelli che tendono a far nascere delle odiosità, poichè una informa l'altro. Al sistema giuridico deve prevalere quello del nostro diritto comune, il quale è la regola fondamentale delle associazioni.

Parla delle differenze che passano fra l'epoca del 1848 e quella presente, e dice che tutto quanto era opportuno allora non è più opportuno adesso. Bisogna andare avanti e non tornare indietro a venticinque anni fa (*Bene! a destra*).

L'oratore conchiudendo dice: Anche quando avessi contro tutta la corrente, io respingerei la proposta dell'onorevole Mancini. Io sono dolentissimo di dovermi separare dai miei amici della sinistra; ma rimango però fedele alla bandiera della libertà, la quale è stata sempre la ispiratrice dei pensieri e delle azioni di tutta la mia vita. (*Applausi a destra e felicitazioni all'oratore*).

L'onorevole Cerotti presenta una relazione.

Mancini dice che le parole pronunziate dall'onorevole Varè tendono a stabilire un equivoco, cerca di dissiparlo.

Modifica la sua proposta sostituendo alle ultime parole di essa le seguenti:

« È vietata ogni loro vita in comune, in forma di comunità religiosa. »

L'onorevole oratore continua a difendere lungamente la sua proposta, respingendo quella fatta dall'onorevole Guerzoni, la quale vorrebbe che fosse il suo ordine del giorno passato agli uffici, onde sia da essi studiato.

L'on. Mancini prosegue il suo discorso continuando a parlare dei gesuiti. Falliti i tentativi che erano stati fatti a Pisa, soggiunge essere corsa la voce che l'on. sindaco di Firenze avesse fatto miglior viso alle proposte dei gesuiti, e quindi che si tenti ora di fare a Firenze ciò che non si era potuto fare a Pisa.

Peruzzi domanda la parola.

L'onorevole Mancini conclude:

Se gli uomini che sono adesso al potere vogliono estirpare dal seno delle nostre famiglie e della società intiera l'educazione dei gesuiti, devono accettare la mia proposta. (*Applausi a sinistra*).

Defalco contesta che sia applicata in tutte le provincie d'Italia la legge di espulsione; sostiene l'urgenza di deliberare sul progetto. Respinge le proposte di Carini e Mancini.

Plutino Agostino, dichiarando che si attiene ai principî di libertà, appoggia Mancini.

Chiaves crede che dal momento che furono soppresse le corporazioni, non debbansi più stabilire penalità. Respinge la proposta Mancini, reputandola contraria alla libertà. Accetta quella di De Donno, di non estendere al rappresentante dei gesuiti le disposizioni locali e le altre dell'articolo 2°.

Succede un breve e vivo incidente e la sospensione della seduta, per non avere il Presidente potuto impedire a Minervini di parlare.

Corte chiede l'opinione del Ministero. Fa considerazioni politiche, citando la lettera di Sella a Doellinger.

Sella, dopo citata un'altra lettera, dichiara di respingere l'aggiunta Mancini. Dice che nella questione di associazione lo Stato deve entrare il meno possibile, e quando vede pericoli. Condanna la funesta sètta, ma non vuole persecuzione d'individui, potendo esservi persone stimabili come il Secchi. Basta lo scioglimento degli enti. Non teme il partito clericale, e sollecita l'approvazione di una legge, che abolirà 500 conventi ed 9000 frati e monache.

Mancini dà spiegazioni; dice che la disposizione proposta non è contro gl'individui, ma contro la Società.

Il relatore accetta la proposta De Donno, e respinge quelle di Mancini e Carini.

Lanza respinge la proposta Carini. Opponendosi a Mancini, non vuole provvedimenti che possano credersi atti di sospetto o di persecuzione. Ripete che il Governo saprà prendere energici provvedimenti, qualora scorgesse un caso di lieve pericolo nella esistenza di quella o d'altre associazioni. Rinnova le dichiarazioni dei principii del Governo nel venire a Roma, ai quali vuol essere fedele.

La proposta Carini d'invitare il Governo a presentare un progetto sull'argomento della proposta Mancini, è respinta a votazione nominale con 178 *no*, contro 157 *sì*, uno astenente.

Mancini non insiste per la sua.

Approvasi quella De Donno, Nicotera e Pissavini già accennata.

La seduta è sciolta.

A Genova ebbero pure luogo dimostrazioni anticlericali. Leggiamo in proposito nel *Movimento:*

Iersera, in via Assarotti, dove è la chiesa della *Sine Labe*, nuove dimostrazioni contro i paolotti. Nulla, per altro, avvenne in chiesa durante la funzione religiosa. Il popolo assembrato si contentò di fischiare, gridando una infilzata di abbasso a questa cosa e a quell'altra. In piazza Fontane Morose, fu arrestato un giovinetto, non sappiamo bene per quali ragioni, e tradotto alla Questura, e malgrado dei tentativi fatti per liberarlo. Un delegato di pubblica sicurezza toccò in questa occasione un colpo di mazza piombata, che, per fortuna, potè riparare coll'ombrello. I due carabinieri che accompagnavano l'arrestato, dovettero, per tener lontana la folla, trar fuori i revolver.

Continuando la dimostrazione, e giungendo fin sulla piazza del palazzo Ducale, furono schierate a custodia dell'ingresso due compagnie di soldati. Fu fatto un altro arresto e tutto ebbe fine verso le 10, senza bisogno di intimazioni legali.

Questa la nuda storia dei fatti. Noi non approviamo i tumulti, ma il partito clericale s'è fatto provocatore in tutta Italia, e a Genova, di provocazioni, non si vuole saperne. Ci pensi l'autorità. A giorni, pellegrinaggi; poi processioni per le vie. E se il popolo fa già tanto per una funzione *intra muros*, che non farà per le uscite solenni all'aperto?

Il problema ci par serio, e degno d'essere studiato.

Il 10 è partita da Nizza una deputazione composta dei signori Felice Reibaud, sindaco d'Antibo e presidente della Giunta dipartimentale delle Alpi marittime, Augusto Raynaud, sindaco di Nizza e consigliere generale, Eugenio Abbo, presidente di questa Camera di commercio, ed ingegnere Giuseppe Durandi, consigliere generale.

Essi vengono in Italia a nome del sindacato della ferrovia da Nizza a Cuneo per abboccarsi colle autorità provinciali e municipali di Cuneo, e, accomunando i loro sforzi, provvedere di concerto ai mezzi cui ravviseranno opportuni e più acconci siffattamente da poter conseguire il da più che tre lustri vagheggiato intento di poter congiungere con una ferrovia la provincia di Cuneo e sue limitrofe nord-italiane al contado di Nizza e ai dipartimenti francesi del littorale sud-est. Da Cuneo quei delegati s'avvieranno a Torino per concertarsi altresì conquelle autorità e corpi morali, per lo stesso oggetto.

FRANCIA.

Le diverse riunioni parlamentari che ebbero luogo di questi giorni, non presentarono un grande interesse, per la ragione che ciascun partito, prima di pronunziarsi nettamente, vuol conoscere i progetti del Governo ed il programma del suo nuovo Ministero. Da quelle riunioni si può tuttavia giudicare da quali sentimenti siano animati i varii partiti e quale contegno si propongano di assumere. Il centro sinistro, che può essere chiamato nelle presenti congiunture a rappresentare una parte più importante e più decisiva che finora non fece, sembra determinato a concedere il suo appoggio ad una politica franca, senza ambagi, che liberi il paese da ogni incertezza, e spera che il Governo saprà indurre l'Assemblea a prendere una definitiva deliberazione in proposito.

La riunione della destra e del centro destro si mostrò più riservata che non si credesse; tenendosi sulla difensiva, deliberò di non opporsi in principio alle leggi costituzionali; ma riservarsi di domandare al Governo dei pegni, delle garanzie in favore dei grandi interessi conservatori, la religione, la famiglia e la proprietà. Garanzie facilissime a darsi, invero, quando fra i membri del nuovo Gabinetto si trovano un Dufaure ed un Périer, per non citare che questi due nomi, i quali sono tutt'altro che disposti a patteggiare coi nemici di questi principii conservatori.

Ma bisogna attendere che la destra voglia precisare meglio la natura di questi pegni e di queste garanzie; si potrà giudicare allora se le sue domande siano compatibili col mantenimento delle istituzioni liberali, o se desse non mirano piuttosto alla ristorazione di un passato irrevocabilmente condannato.

L'esposizione accompagnante il progetto per l'organizzazione, come erasi preveduto, domanda francamente che si organizzi in modo positivo e pratico il Governo repubblicano.

Pare che la nomina del conte Paar ad ambasciatore presso il Vaticano sia avvenuta con sollecitudine, dopo la morte di Kübeck, perchè l'Italia ha manifestato il desiderio di vedere le potenze in questo momento rappresentate presso il Papa.

Si ha da Vienna in data del 17 che la situazione finanziaria non migliora. Due Banche e parecchie case notissime sono fallite. La polizia è intervenuta a far chiudere la Banca di Reichenberg.

Il barone Stockau, presidente del Consiglio d'amministrazione della *Banca di borsa e di credito*, ha dichiarato l'insolvenza della Banca che non è riuscita a procurarsi, neppure con depositi, le differenze che doveva pagare giovedì nella somma di 150 mila fiorini.

COSE DI SPAGNA.

Ecco la lettera indirizzata da Don Carlos al capobanda Dorregaray, annunciataci dal telegrafo:

Mio caro generale,

La vittoria d'Eraul è gloriosa; tale notizia mi ha recato grande gioia: il mio cuore ha trasalito alla lettura del dispaccio del 6, annunciante quella battaglia e quel successo.

Di' ai generali, capi, ufficiali e volontari dell'esercito basco-navarrese che il loro valore non mi reca meraviglia, imperocchè so

per esperienza ch'essi sono capaci di molto eroismo; perciò m'aspetto da loro più ancora.

Essi non faranno mai troppo per Dio e per la Patria: il Re li contraccambia di tutto l'affetto che hanno per lui.

Si avvicina il giorno in cui io ringrazierò e ricompenserò personalmente codesti bravi combattenti; la giornata d'Eraul sarà sempre, per l'esercito che tu dirigi tanto abilmente, una giornata di gloria; pel cuore del vostro re una giornata di gioia.

Il mio desiderio di dividere con voi le aspre fatiche della guerra è sempre più ardente, tu lo sai: dovetti, mio malgrado, cedere a istanze patriotiche e ripetute; ma ne soffersi molto; presto fortunatamente non soffrirò più.

Di' ancora a quei valorosi, come pure agli abitanti della Rioja, che il nostro trionfo, per me sempre certo, non è lontano. Esso salverà la Spagna dagli orrori dell'anarchia.

La salvezza della nostra patria sarà dovuta, dopo Dio, al vostro proverbiale coraggio, alla vostra militare disciplina.

L'esercito repubblicano si scioglie perchè non ha più nè fede nè disciplina; l'esercito monarchico vincerà perchè ha sempre serbato queste due virtù del soldato.

Sostegno dell'ordine, esso rispetta i nostri saggi ordini militari: in quanto al suo coraggio, fu sempre e da tutti riconosciuto.

Rammenta a' tuoi volontarii che se il 21 aprile dello scorso anno si sono levati in armi all'entusiastico grido di *Abbasso lo straniero!* la demagogia e l'ateismo sono del pari stranieri. Non basta l'avere detronizzato (*sic!*) il Duca d'Aosta, è necessario ancora detronizzare la rivoluzione e distruggerla per sempre nel nostro paese.

Sì, ciò avverrà.

Di', infine, a' quei cari combattenti, che in nome di Dio e della Patria, in nome di tutto ciò che è buono e grande, il Re manda loro per mezzo tuo la sincera espressione del suo grande affetto e della sua gratitudine.

Tuo affezionato

Frontiera dei Pirenei, 10 maggio 1873.

CARLOS.

Il *Cittadino di Trieste* ha i seguenti dispacci:

Barcellona, 16. — Le ultime notizie di Velarde sono soddisfacenti.

Furono sospese le disposizioni prese per una leva in massa.

Madrid, 17. — In seguito all'inquisizione incamminata pel complotto scoperto, si operarono diversi arresti; parecchi alti personaggi che si rifugiarono all'estero sarebbero gravemente compromessi.

Madrid, 17. — Si accerta che Orense accettò il posto d'ambasciatore a Parigi.

ESPOSIZIONE DI VIENNA.

Leggesi nel *Corriere di Trieste*:

Il vapore del Lloyd, già arrivato ieri da Alessandria, portò dei bei campioni d'animali per l'Esposizione mondiale, fra' quali dei leoni, elefanti, bovi, capre e 12 cavalli, di cui uno, di razza abissinese, costare dovrebbe niente altro che 50,000 fr.

— *La villa moresca.* — Dietro l'edifizio del Viceré d'Egitto e in prossimità al padiglione persiano havvi una casa isolata fabbricata sopra pali ed avente al suo esterno l'avviso in lettere cubitali che fino a totale ultimazione non è permessa l'entrata.

Quantunque ogni divieto desti maggiormente la curiosità, pure l'esterno di questo fabbricato è talmente semplice, che nessuno è tentato d'entrarvi a dispetto di quell'avviso.

Il casino rappresenta la villa d'un moro marocchino, e chi vi entra in onta all'avviso e in onta all'esterna modestia, n'è certo largamente soddisfatto, imperocchè penetrandovi per l'angusta porticina d'ingresso, senza prevenzione di ciò che c'è da vedere, si è colti dal massimo stupore, se non si vuol dire da grande meraviglia. In dimensioni minute e con materiale di non troppo costo, è ivi raffigurato il più sfarzoso lusso orientale, sia nella costruzione e sia nell'addobbo delle pareti e dei soffitti, con istoffe de' più vivaci colori, facendo a prima vista ricordare l'immenso contrasto fra l'interno e l'esterno della casa. Un piccolo andito, le cui pareti sono ornate di mosaici, conduce in una piccola corte che, allo scopo di meglio conservare il materiale ivi impiegato, è coperta di cristalli, mentre ciò non si usa nelle corti attigue alle case effettivamente occupate da un moro marocchino.

Tutto all'intorno della corte scorgonsi arcate, le quali, benchè prive di speciale gusto estetico, risaltano però per la bizzarria delle forme, e da ogni lato si vede in lettere d'oro il motto: *Bism illah errachman errahim* (in nome di Dio benefico e misericordioso). A destra della corte, separata soltanto dall'arcata, vi è la saletta da pranzo ed a sinistra la stanza delle signore, munita d'una grata, che permette alle inquiline di vedere senza essere osservate. Devesi per altro sapere che il moro, sebbene provveduto di diverse mogli, ne tiene una sola con alcune schiave in ognuna delle sue case. Attigua alla stanza delle donne v'è una camera da bagno e di contro all'ingresso principale è situata la stanza del padrone, la quale ribocca d'oro e di tappezzerie di ogni colore; dal lato anteriore, in prossimità all'ingresso, avvi finalmente la modesta cucina.

Veramente, non puossi peranco esternare un giudizio positivo, poichè l'edifizio e le singole sue parti sono ancora incomplete, e quest'ultima circostanza ci spinge tanto più a suggerire di non visitare per ora codesta villa, perchè le continue visite interrompono il lavoro e ne prolungano l'ultimazione. Appena finiti i lavori però, e completati gli addobbi, consigliamo ad ognuno di non lasciarsi impressionare dalla meschina apparenza esterna di questa casa, ma di entrarvi senz'altro, per essere d'un tratto compresi di stupore, e procurarsi la persuasione che il moro, noncurante della esteriorità della casa, è molto amante del lusso e del conforto, che rendono aggradevole la sua dimora. (*Gazz. dell'Esp. di Vienna*).

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 21 *maggio*.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta.

La Camera approva il progetto di legge già approvato dal Senato sulla costituzione di consorzi per l'irrigazione di terreni.

Non viene proposta alcuna modificazione ma sono soltanto fatte diverse osservazioni da **Pellatis, Bertea, Morini** e **Pissavini** a cui rispondono i ministri **Castagnola** e **Sella** ed il relatore **Corbetta**.

Si comincia quindi a discutere il progetto di legge per la proibizione d'impiegare fanciulli in professioni girovaghe.

Si approva il 1° articolo che punisce col carcere e colla multa chiunque consegni a nazionali o stranieri individui maschi o femmine minori d'anni 16 e chiunque nazionale o straniero li riceva per esercitarli in dette professioni quali quelle di saltimbanchi, ciurmadori, ciarlatani, suonatori, cantanti ambulanti, saltatori da corda ed espositori di animali, questuanti e simili.

Seconda seduta.

Continua la discussione sul progetto di legge per l'abolizione delle corporazioni religiose nella città e provincia di Roma.

Nicotera e **Pissavini** propongono un articolo addizionale in cui si dichiara che le guarentigie stabilite colla legge 1871 non sono applicabili ai generali degli ordini religiosi nè ai locali da essi occupati.

Pisanelli crede superflua quest'aggiunta, non estendendosi ai detti generali le guarentigie concesse al Sommo Pontefice.

Nicotera interpreta altrimenti la legge sulle guarentigie, ed insiste sulla sua proposta che viene approvata.

Discutonsi ed approvansi gli articoli 3 e 4 circa gli assegnamenti, i locali, le concentrazioni e le pensioni, con alcuni emendamenti.

L'articolo 5°, relativo ai beni eccettuati dalla conversione, è pure adottato con emendamenti.

Mussolino svolge un articolo aggiuntivo, concernente la colonizzazione dell'Agro romano.

Roma, 22 *maggio*.

Prima seduta.

La Camera prosegue la discussione del progetto di legge sulla proibizione d'impiegare i giovani minori d'anni sedici in professioni girovaghe, approvando con diverse modificazioni altri sei articoli.

Sopra gli altri articoli del progetto fanno osservazioni e propongono emendamenti gli on. Varè, Paternostro, Macchi, Pasqualigo, Pinoli, Pisanelli, Michelini, Bertea ed altri.

Durante questa seduta il numero dei deputati è scarsissimo.

Seconda seduta.

Discussione sulle corporazioni.

Mussolino termina lo svolgimento della sua proposta con un articolo per eccettuare dalla conversione i terreni dell'agro romano, appartenenti agli enti ecclesiastici e morali di Roma e provincia, onde riservarli alla colonizzazione.

Restelli, Castagnola e **De Falco** si oppongono.

L'articolo è respinto.

Dopo un incidente sopra una interrogazione che intendeva muovere Greco Cassia sul servizio postale terrestre e marittimo riguardante Napoli e la Sicilia, e sopra l'ordine del giorno, levasi la seduta ad ora anticipata, dovendo i deputati assistere ai funerali del senatore Sappa.

CORRIERE DEL MATTINO

ALESSANDRO MANZONI.

Leggiamo nella *Perseveranza* alla quale ci associamo compiutamente.

ALESSANDRO MANZONI

Alle 6 1/4 pomer. di ieri, 22, egli rese la grande anima a Dio.

Nei lucidi intervalli delle ultime ore, la sua mente ritornò più volte all'Italia, a Vittorio Emanuele, alle speranze nazionali, e ne parlò con tenerezza. Così la patria fu il supremo pensiero dell'uomo illustre, come ne era stato il più vivo e costante affetto.

La luttuosa notizia si sparse in un baleno per la città, e vi destò una commozione universale e profonda, che avrà un'eco in ogni angolo d'Italia.

La Giunta municipale e molti amici accorsero a visitare l'afflitta famiglia, e attorno alla casa si formarono gruppi di persone fino a ora tarda.

Oggi non potremmo dire di più: è un lutto nazionale che ci colpisce e che, per quanto aspettato e inevitabile, ci comprende di una mestizia la quale non sa tradursi in parole.

— Possiamo dare questi particolari dell'ultima giornata di Alessandro Manzoni.

A un tratto, volgendosi a' suoi di casa, egli disse: *Quest'uomo decade.... precipita..... chiamate il mio confessore...* Col quale s'intrattenne per una mezz'ora, parlando con la solita sua mente lucida e calma. Uscito di camera il confessore, Manzoni chiamò i suoi, e disse loro: *Quando sarò morto, fate voi quello che faceva io ogni giorno: pregate sempre per l'Italia... pregate per il Re e la sua famiglia... tanto buoni con me!.....* Poco dopo cominciarono gravi sofferenze; era soffocato dal catarro: stringeva affettuosamente le mani al dottor Todeschini, e si lamentava affannosamente. Alle 6 e 1/4 pom. spirò. — Era nato il 7 marzo 1785.

— Saputasi la triste nuova, la Giunta municipale si recò tosto alla casa del Manzoni.

Sentiamo che il Consiglio comunale è convocato oggi, alle ore 3 pom., per decretare solenni onoranze al grande concittadino; ed a mezzogiorno si raduna la Giunta municipale per fissare le proposte da farsi al Consiglio.

— Il sindaco Belinzaghi telegrafò senza indugio la dolorosa notizia al Re, ai Principi di Piemonte, al Duca e alla Duchessa d'Aosta, al Principe di Carignano, alla Duchessa di Genova, ai Presidenti del Senato, della Camera dei deputati e del Consiglio de' ministri, e alle principali città del Regno.

— Oggi il sindaco si recherà in persona, qual ufficiale dello stato civile, per la constatazione del decesso.

È intenzione della Giunta municipale di provvedere che la salma dell'illustre estinto venga imbalsamata.

La Giunta municipale di Torino fu dal Sindaco convocata questa mattina in via straordinaria per udire comunicazione di un dispaccio del Sindaco di Milano col quale partecipa la dolorosa notizia della morte di Alessandro Manzoni, avvenuta il 22 corr. alle ore 6 pomeridiane.

La Giunta avendo deliberato che Torino sia rappresentata alla funzione funebre, partirà tosto alla volta di Milano una deputazione composta del Sindaco e di due assessori.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura d'un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati che ebbe luogo il 16 corrente in Sassuolo, provincia di Modena, e l'attivazione del servizio del Governo e dei privati nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Ronco Scrivia, provincia di Genova, che cominciò il 15 corrente.

La Direzione generale delle Poste annunzia l'apertura di nuovi uffici postali, a datare dal 1° giugno venturo, nei seguenti luoghi: Albanella, provincia di Salerno; Caprarola, id. di Roma; Città Reale, id. di Aquila; Oliena, id. di Sassari; San Cesario di Lecce, id. di Lecce; Stimigliano, id. di Perugia; Traso (Sargagli), id. di Genova.

La *Gazzetta di Savona* di ieri lamenta i nuovi indugi che hanno luogo nei lavori della ferrovia fra quella città e Torino.

È stata quella una impresa veramente disgraziata: ma ci pare che finalmente dovrebbe pur farsi finita, e che sarebbe una vergogna per tutti se la strada non potesse essere aperta al pubblico servizio nel corrente anno.

TRAFORO DEL GOTTARDO.

Riceviamo la relazione dello stato dei lavori al Gottardo, alla fine del mese di aprile. Essa dà i seguenti risultati:

Dalla parte di Goeschenen (nord). La galleria di direzione da 87 metri è giunta a 117. L'allargamento della galleria di direzione da 60 metri è giunta a 62.

Dalla parte di Airolo (sud). La galleria di direzione da 165 metri ha progredito a 177. L'allargamento id. da 150 a 164.

Totale: Galleria di direzione, metri 294. Allargamento id. metri 226.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Versailles, 21 *maggio*.

Thiers interverrà venerdì alla seduta dell'Assemblea.

I giornali radicali attaccano vivamente il progetto di riorganizzazione dei poteri.

Perpignano, 21 *maggio*.

Si ha da Cervera, 19: Tristany e Don Alfonso attaccarono Sanahuja, difesa da 150 volontari. Questi, dopo accanita resistenza, si arresero, a condizione di aver salva la vita. Essi però vennero fucilati per le strade.

Il servizio ferroviario tra Barcellona e Gerona venne ristabilito.

Costantinopoli, 20 *maggio*.

L'agenzia Havas-Reuter assicura che la Commissione del Canale di Suez non adottò la proposta accennata da un telegramma, ma che fu Lesseps che dichiarò alla Commissione che, in mancanza di querelanti, il Governo ottomano non avea motivo d'interpretare il firmano di concessione. Lesseps, considerando il mandato della Commissione come terminato, parte per l'Egitto. La Commissione continua tuttavia i suoi lavori, e redigerà domani la relazione.

Questa Commissione, puramente ottomana, non deve confondersi colla Commissione internazionale, a cui le potenze marittime sono invitate a partecipare.

Costantinopoli, 21 *maggio*.

Lesseps, durante il suo soggiorno qui, entrò in comunicazione con Ignatieff per la concessione della ferrovia che andrebbe dalla Russia alle Indie, attraversando l'Asia centrale. I punti di partenza di questa ferrovia sarebbero Oremburgo e Peschawer. Lesseps rimase soddisfatto delle prime trattative. Sottoporrà bentosto officialmente un progetto al Governo russo, e manderà all'Esposizione di Vienna una carta col tracciato della ferrovia.

Versailles, 21 *maggio*.

Assemblea. — Martel venne eletto vicepresidente con 330 voti contro Larcy che n'ebbe 323.

Thiers partecipò alla votazione.

Buffet ringraziò l'Assemblea della sua fiducia; disse che resterà fedele alla linea di condotta tracciatasi; sarà fermo ed imparziale.

Versailles, 21 *maggio*.

Il testo della legge elettorale è conforme alle indicazioni conosciute: età elettorale 21 anno; residenza fissata a due anni.

Pest, 21 *maggio*.

Camera. — Il ministro delle finanze presenta il bilancio pel 1874, con un disavanzo di 31 milioni. Il ministro dichiara che dipende dalla soluzione di parecchie questioni la possibilità di coprire il disavanzo in maniera più o meno favorevole, ma considera come necessario di cessare dall'aumento continuo del debito pubblico.

Parigi, 22 *maggio*.

Le ultime notizie recano che a Sanahuja i carlisti fucilarono 20 volontari e fecero prigionieri 36 soldati di cavalleria, 4 ufficiali ed un colonnello. Ignorasi la sorte di questi.

Vienna, 22 *maggio*.

Il rialzo della Borsa di ieri a Parigi fu cagionato specialmente dalla voce che Périer decise di ritirarsi se la destra rinunzia alla sua interpellanza.

I primi versamenti sul quinto miliardo saranno pagati a Strasburgo lunedì.

Pietroburgo, 22 *maggio*.

Lo Scià di Persia è arrivato a mezzodì; prese posto nella carrozza dello Czar; e accompagnato dai granduchi e seguito, recossi al Palazzo d'Inverno, ove ricevette una grandiosa accoglienza. Tempo magnifico.

Parigi, 22 *maggio*.

Il *Soir* smentisce la notizia che, se Thiers avesse una minoranza, si ritirerebbe, piuttostochè scegliere un Ministero di destra. Soggiunge che domani non è in questione il Gabinetto, bensì il Governo.

Firenze, 23 *maggio*.

La *Nazione* dicesi autorizzata a smentire l'asserzione di alcuni giornali, che Ricasoli, in un colloquio col Re, esprimesse il parere dello scioglimento della Camera.

CRONACA URBANA

Un mariuolo ieri mattina, verso le 8, adocchiò la ragazza P. Francesca, d'anni 11, mentre con un biglietto da L. 10 andava a fare spese dal pristinaio; l'attese al ritorno e, seguitala fino alla porta di sua abitazione, la raggiunse per le scale e le strappò violentemente dalle mani L. 9 50, residuo del denaro speso, dandosi a precipitosa fuga.

— Verso le 7 1/2 pom., i cavalli d'una vettura da nolo, nella quale stavano i coniugi P..., alloggiati all'Albergo d'Europa, presero la mano al cocchiere lungo la passeggiata di Piazza d'Armi, percorrendo furiosamente le vie Oporto e Provvidenza. Un coraggioso giovane, ci dicono, studente di medicina, intervenne e unitamente al cocchiere riuscì a frenare i focosi destrieri vicino alla porta così detta del Diavolo.

— Per questioni di gelosia C... Pietro, d'anni 42, feriva gravemente, in via S. Tommaso, con un colpo di bastone alla testa, la donna D.... Francesca, d'anni 35. Preso in flagrante dalle guardie di P. S., fu tratto agli arresti.

— Un'altra bastonata, ma di poca entità, si buscò alla testa la donna R. Margherita, d'anni 40, la quale volle attaccar lite con B. Battista, d'anni 25. Anche questo sciazoso figlio d'Adamo dovette rassegnarsi a fare una visita alle carceri.

— Gli arrestati furono tredici fra cui sei donne.

Notizie Commerciali

Cereali. — In Francia nonostante la riserva dei compratori, i prezzi del frumento si mantengono ancora sostenuti. A Parigi, 21, i compratori cercarono di ottenere un ribasso da 50 a 75 cent. per sacco ma i detentori non vollero arrendersi alle loro pretese. Il frumento si quotò ai seguenti prezzi: qualità scelta da 42 50 a 44; buona qualità da 40 50 a 42 il sacco di 120 kil.

Nelle farine gli affari si fecero più deboli. Marca D a L. 76; buona marca da 73 a 74; ordinaria da 69 a 72; 8 marche a 73 50; superiori a 73.

La segala non è offerta abbondantemente; i venditori tengono sul prezzo di L. 23 a 25 i 115 kil. Avena ricercatissima da L. 21 50 a 22, qualità ordinarie: da 22 50 a 23 per le buone; da 23 a 23 50 le scelte.

Belgio in buona posizione. Amsterdam in rialzo di 50. Berlino in ribasso Liverpool in rialzo. Carichi flottanti di Londra fermi.

Marsiglia, 20. — Mercato fermissimo. Venduti ett. 17,920 di cui 640 Africa duro 131/127 a 39 disp.; 800 Berdianska 122/123 a 46 5/8; 1600 Irka d'Ismail 123/123 a 46 25 e 44 3/8; 1200 Irka Odessa 120/121 a 43 25 a 43 50; 6400 Berdianska 127/122 a 46 50 arr. giugno, 500 id. id. 3200 Irka Azof 127/122 a 42 75 arr. 15 luglio; 3800 Irka Azof o Odessa a 40 design. 8bre e 9bre arr. febbraio.

Il tutto per 160 litri, sc. 1 0/0.

Nella giornata arrivarono 11,100 ett. di cereali.

Borsa di Genova. — 21 maggio.

La Rendita a 72 65.
Azioni Banca Nazionale a 2424.
Il Mobiliare a 1135.
Le Meridionali a 462.
Le azioni Regia Tabacchi a 905.
Francia breve lettera a 115 35, danaro a 115 15.
Londra a vista lettera 29 46, danaro 29 42.
Marenghi a 23 24, 23 26.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 21 maggio.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	72 75
» » due mese	72 77 1/2
Prestito nazionale 1866	72 1/4
» » stallonato	67 80
Azioni Banca nazionale	2430 —
» Banca Lombarda	760 —
» Banca Veneta	285 —
» Banca di Torino	835 —
» Banca generale	540 —
» Banca di Costruzione	837 —
» Banca Industriale	225 —
» Banca Credito Milanese	250 —
» Banca Italo-Germanica	502 —
» Banca Cotonificio	307 —
» Banca Lanificio	260 —
» Regia Tabacchi	905 —
» Ferrovie Meridionali	461 50
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	222 —
» Ferr. Romane	189 —
» Ferr. Sarde	[illegible] —
» Regia Tabacchi	[illegible] —
» Beni Demaniali	519 —
» Ecclesiastiche	— —
Boni ferrovie Meridionali	585 —
Cambi sopra Francia a vista	115 1/8
» Londra a tre mesi	29 —
» Francoforte a tre mesi	245 1/2
» Vienna a tre mesi	257 —
I pezzi da 20 fr.	23 25
Sconto 4 1/4 per 0/0.	

Firenze,	20	21
Rendita al 5 0/0	72 94	72 85
Oro lettera	23 25	23 22 5
Londra lettera	28 98	28 96 5
Cambio su Parigi	115 25	115 15
Prestito Nazionale	— —	— —
Obblig. Tabacchi	— —	— —
Azioni Tabacchi	903 —	904 —
Banca Nazionale	2428 50	2427 50
Az. ferr. Merid.	483 —	482 —
Obblig. »	224 —	221 50
Buoni »	— —	— —
Banca Toscana	1715 —	1710 —
Credito mobiliare	1137 50	1136 50
Italo-Germaniche	497 —	495 —
Parigi,	20	21
Nuovo Prestito	87 40	87 90
Rendita francese	54 65	54 90
Rendita Italiana	62 75	62 95
F. Lombardo-Venete	432 —	428 —
Obblig. idem	— —	— —
Banca di Francia	4140 —	4155 —
Ferr. Romane	95 —	95 —
Obblig. idem	184 —	183 50
Obbl. ferr. Vitt. Em.	185 —	183 75
Obbl. ferr. Merid.	191 50	— —
Cambio sull'Italia	14 1/8	13 3/4
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obb. regia Tabacchi	480 —	480 —
Azioni regia Tabacchi	508 —	515 —
Prestito	85 30	85 80
Londra a vista	25 51	25 53
Aggio dell'oro	9 —	9 —
Consolidati Inglesi	93 5/8	93 3/4
Vienna,	20	21
Mobiliare	300 —	285 —
Lombarde	187 —	186 —
Banca Anglo-austriaca	234 —	228 —
Austriache	300 —	330 —
Banca Nazionale	948 —	970 —
Napoleoni d'oro	8 72	8 75
Cambio su Parigi	42 20	43 —
Cambio su Londra	109 50	109 50
Rendita austriaca	72 75	72 10
Id. in carta	68 25	68 50
Berlino,	20	21
Austriache	195 —	195 3/4
Lombarde	113 —	111 1/4
Mobiliare	177 1/4	173 3/4
Rendita Italiana	60 1/4	60 —
Id. Turca	50 1/4	50 —
Londra,	21	22
Consolidato Inglese	93 3/4	93 7/8
Rendita Italiana	61 7/8	62 —
Spagnuolo	20 1/4	20 1/4
Turco	53 1/8	53 1/4

Nuova York, 21. — Oro 117 5/8

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

23 maggio 1873. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0 C. del matt. in con. 70 70 70 55 50 (70 55) 70 55 d'ufficio, in liq. 70 55 p. 31 maggio.

Corso legale 70 55.

Prestito Naz. 1866, C. del m. in con. 67 80 80 80 80 Senza cart. di premio.

Az. Banca Nazion. C. d. g. p. in l. 2420 p. 31 maggio.

Az. Ban. di Torino. C. d. m. in con 835.

Obbl. ferr. Romane C. [illegible] in liq. 188 50 50 p. 31 maggio.

Pezza d'oro da L. 23 22 a 23 24.

CAMBI	a vista den.	lettera	per 3 mesi den.	lettera
Svizzera(*)	115 60	115 70	— —	— —
Francoforte	— —	— —	245 25	245 50
Lione(**)	115 —	115 20	— —	— —
Londra (***)	— —	—	29 95	29 02 1/2

(*) Sc. 5 p. 0/0, (**) id. 5, (***) id. 4.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO
23 maggio 1873.

Rendita: corso legale ribasso cent. 5 sulla borsa precedente.

Continua la stessa nullità d'affari. La Rendita debole valeva 70 52 1/2 70 55 cont. e qualche partita per fine giugno venne trattata a 70 80, 70 82 1/2. I valori industriali con limitate transazioni si mantennero pressochè nominali ai prezzi seguenti:

Az. Banca Naz. 2423 2425.
Az. Mobiliare 1206 1208.
Az. Tabacchi 904.
Az. Banca Torino 834 835.
Az. Banco Sc. 820 820 1/2.
Obbl. Romane 187 1/2 188.
Obbl. V. E. 215.
Prestito naz. stall. 67 75.
Oro 23 20.

Condizione Pubblica delle Sete di Torino
Bollettino del 21 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	8	585 86
Trama	»	» »
Greggia	6	436 62
Articoli diversi	»	» »
Totali	14	1022 48

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 216.

Direttore: Rovè Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino
Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872
Bollettino del 21 maggio 1873.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	17	1376 18
Trama	7	594 68
Greggia	14	910 95
Articoli diversi	2	50 37
Totali	40	2951 08

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 462.
Chilogrammi 36,590 33.

Il direttore gerente A. Bertaldo.

Lione, 21. — Affari in sete abbastanza attivi; prezzi sostenuti.

Oggi passarono alla Condizione:

	Francia e Italia		Asiatiche	
Organzini	Balle	47	Balle	29
Trame	»	15	»	20
Greggie	»	19	»	21
Pesate	»	»	»	51
Totale	Balle	82	Balle	129

Peso totale, chilog. 15,342.

TEATRI

Balbo — *Riposo.*
Rossini (ore 8 1\2) — Opera: *Il Cadetto di Guascogna.*
Carignano (ore 8 1\2) — Compagnie française Meynadier: *La femme de feu.*
Gerbino — *Riposo.*
Alfieri — *Riposo.*

Incanto volontario

per motivo di partenza

Lunedì 26 corrente, alle ore 9 ant. e seguenti, in un alloggio al secondo piano, via Lagrange, 11, si incanteranno tutti li mobili, porcellane, cristalli, pendule, oggetti di cucina ed accessori ivi esistenti. 512

In Cavoretto 483

Da affittare al presente parecchi appartamenti mobigliati, di cui uno grande con giardino.

Recapito in **Cavoretto** via Belvedere, N. 159.

In **Torino** via Nizza, N. 1.

Da affittare al presente

Villeggiatura di quattro o sei camere ben mobigliate, con bagno e giardino, in una amena posizione di Cumiana. — Dirigersi all'Agenzia Loquis, via Roma, N. 22. 509

Da affittare 497

Villeggiatura di 16 camere mobigliate, serra, scuderia, rimessa, giardino inglese, a 30 minuti dalla stazione di None. — Dirigersi al portinaio di Piazza Vittorio, N. 23.

488 Da affittare

In piazza S. Martino, presso lo scalo di Porta Susa, N. 1.

Grande ed elegante alloggio al piano nobile composto di 12 camere e salone.

Altri alloggi di 6 ed 8 camere al 2° e 3° piano.

Locali ad uso di caffè, trattoria, botteghe e laboratorii al piano terreno e sotterranei. — Recapito ivi.

Al presente 472

12 membri messi a nuovo. — Altro di 7 pel **1° luglio.**

Via Bellezia, N. 17, piano 1°.

Da Vendere

Casa civile per uso di villeggiatura, completamente mobigliata, avente annessi una casa per il giardiniere, con piccolo giardino, orto e prato, della superficie in complesso di are 115, situata a 20 minuti di distanza da Torino, in prossimità dell'antica Polveriera di San Paolo.

Per le opportune indicazioni rivolgersi al procuratore capo Martini, via Cernaia, 3, Torino. 510

Da vendere

Organo da Chiesa

a 24 registri con cassa a 5 facciate.

Per le trattative, dirigersi al portinaio della casa posta sul Corso Palestro, N. 3, Torino. 489

Da vendere in Saluzzo

Bel Villino con ettari due di terreno vignato ed a parco inglese, con sorgente perenne, per sole lire **14,000.**

Cascinetta, a mezz'ora da Torino, di ettari 15 (giornate 40) di terreno vignato e campivo con prati irrigui con buon fabbricato civile mobiliato, e rustico con stalla, il tutto dell'importanza di lire **40,000.**

Dal geometra Felice Canaveri, Dora Grossa, n. 39. 496

ZOLFO PER VITI

Drogheria ARNOSIO, via Po, 31, Torino. 493

L'Epilessia guaribile

L'unico rinomato rimedio contro questa malattia si spedisce soltanto dalla farmacia all'Arcangelo Michele, Vienna Fünfhaus, Sechshauserstrasse, N. 16. — Dettagli contro lettera francata con francobollo di risposta. 7 Obl.

Un impiegato di civil condizione, attualmente presso una rispettabile Amministrazione, cerca di occuparsi presso qualche casa, stabilimento o negozio, nelle ore fuori d'ufficio, dando di se le più ampie informazioni.

Dirigersi alle iniziali L. P., via della Rocca, 22, Torino.

ATTO DI CITAZIONE

Con atto 16 maggio 1873 dell'usciere presso la pretura Borgonuovo, Franco, ad istanza della ditta Sulermeister di Intra, venne citato Stefano Marenco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Borgonuovo, all'udienza delli 26 corrente, ore 8 antimeridiane, per ivi assistere alla dichiarazione del terzo pignorato Celestino Boffa.

Torino, 19 maggio 1873.

1422 Cesare Scotta p. c.

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, via Pasquirolo, N. 14

SONO PUBBLICATE LE PRIME ***SETTE*** DISPENSE DELL'OPERA INTERESSANTISSIMA

L'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI VIENNA

DEL 1873

ILLUSTRATA

80 grandi Dispense del formato dell'ESPOSIZIONE UNIVERSALE del 1867

Disegni contenuti nelle 7 dispense finora pubblicate:

Ritratto del Barone Di Schwarz-Senborn, Direttore Generale dell'Esposizione — Grande veduta dell'interno della Rotonda del Palazzo dell'Esposizione — Medaglie *(sei disegni)* **— Porta principale del Palazzo dell'Esposizione — Padiglione d'angolo — Veduta esterna della grande Rotonda — Piano dell'Esposizione a volo d'uccello — Padiglione degli Amatori — Chiosco inglese per l'esposizione dei fiori — Padiglione del Giurì — Circolo Orientale — Padiglione Egiziano** *(Abitazione del Vicerè)* **— Fontana Turca — Casa dei Pescatori Svedesi — Il Padiglione dell'Imperatore d'Austria all'esposizione — Gli Alberghi galleggianti sul Danubio — Padiglione Persiano — Il Teatro Comunale a Vienna — Imposta d'una Vetrina inglese — Cancello del Padiglione dei Giurì — Il Padiglione Ungherese della Direzione Demaniale e Forestale dello Stato — Ritratto dell'Arciduca Raineri Ferdinando, Presidente dell'Esposizione — Padiglione delle Ardesie di Moravia — La Trattoria Russa — Facciata del Palazzo dell'Esposizione — Belle Arti: In mezzo al grano** *(Quadro di Mouillon)* **— Belle Arti: Il ritorno dalla festa** *(Quadro di Jundt)* **— Padiglione del Duca di Sassonia-Coburgo-Gotha — La Stazione della Ferrovia del Nord a Vienna — Vetrina della Cristalleria di Boemia — Armadio Tunisino.**

L'Opera sarà divisa in due Volumi e consterà complessivamente di 80 dispense in gran formato. Ogni dispensa si comporrà di 8 grandi pagine, 4 di testo e 4 di disegni.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 80 DISPENSE.

Franco di porto nel Regno	L. 20
Svizzera	» 24
Austria, Francia, Germania	» 28
Belgio, Principati Danubiani, Romania, Serbia	» 30
Egitto, Grecia, Inghilterra, Portogallo, Russia, Spagna, Turchia	» 32
America, Asia, Australia	» 38

Una Dispensa separata cent. 25 in tutta l'Italia.

PREMI AGLI ASSOCIATI.

Gli associati riceveranno franco di porto i seguenti PREMI GRATUITI:

I. La **Guida Illustrata della Città di Vienna e suoi dintorni**, compilata appositamente per questa circostanza, adorna di una gran pianta della Città, di disegni, ecc.

II. I frontispizi dei due volumi, nei quali sarà divisa l'Opera.

III. Le copertine a colori per rilegare i due volumi.

IV. Tutte le dispense che eventualmente potessero essere pubblicate oltre le 80 promesse.

NB. *Per gli abbonati fuori d'Italia è escluso il dono della* **Guida**, *ma riceveranno gli altri 3 premi.*

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'editore EDOARDO SONZOGNO, a Milano, via Pasquirolo, N. 14. 551

DA VENDERE

Grande fabbricato e molino unito o separato, con abbondante forza d'acqua, attiguo alla linea ferroviaria da Torino a Savona. — Un tenimento di 800 giornate, a prezzo conveniente, nel territorio di Saluzzo. — Cascina affittata 4300 per L. 75,000 nel Vercellese. — Un tenimento della rendita di L. 34 mila, in Alessandria. — Altro della rendita di L. 40 mila. — Altro in Toscana della rendita di lire 170 mila. — Nel centro di Torino una Casa del reddito di 24 mila per L. 320 mila. — Varie altre case del reddito del 6 % di tutte dimensioni, tanto cascine che villeggiature. — Diverse piccole case con giardino in Torino. — Per vendite ed affitti dirigersi **all'Agenzia GALVAGNO,** piazza Castello, 17, Torino. 500

Si desidera affittare ad una famiglia di civil condizione e di buoni recapiti, in una casa ove non dimora che la famiglia del proprietario, un alloggio composto di quattro stanze al primo piano ed una camera al pianterreno, dirigersi ivi (Via Berthollet, N° 18.)

MOBILI A BUON MERCATO 87

DOGINI FERDINANDO

tappezziere e negoziante da mobili d'ogni genere ed oggetti relativi, con vendita a grande ribasso non mai praticato, corso del Re, N. 1, casa Priotti, Torino.

Cassa forte di ferro per uso di Banca o Negozio.

Associazione Bacologica Cuneese

Mandatario e Gerente SECONDO SALA

Sede in CUNEO

Venne aperta la sottoscrizione a questa nuova Società Bacologica che ha per oggetto l'importazione di Cartoni seme-bachi annuali del Giappone per l'allevamento del 1874.

Le sottoscrizioni si fanno a numero fisso di Cartoni mediante l'anticipazione di L. 8 per Cartone all'atto della sottoscrizione e pagamento del saldo alla consegna.

Si ricevono le sottoscrizioni:

In CUNEO presso il Gerente **Secondo Sala** e **Luigi Roasenda** farmacista;

In TORINO presso **A. Oddone e Comp.,** via Cavour, 10; e presso i fratelli **Talucchi,** via Carlo Alberto, 44. 468

Regio Stabilimento delle Acque Minerali

DI RECOARO

distante ore 3 1\2 dalle Stazioni

DI VICENZA, TAVERNELLE e MONTEBELLO

in appalto alla ditta PONZIANO ANTONIANI di Milano

Stagione di cura 1873 - dal 1° Maggio a tutto Settembre

Recoaro sta al fondo della Valle dell'Agno, ed è uno dei più rinomati luoghi di cura.

Sorge in amena e deliziosa posizione; ha l'aere purissimo e mite d'estate, abbondanti acque potabili, limpidissime e fresche, pittoreschi passeggi e stupende vedute.

Le acque minerali sono **fredde acidulo-salino-ferruginose,** e vengono usate in bevanda, in bagno sia generale o parziale come pure sotto forma di grossa doccia di pioggia, od iniezione, e si adopera pure il fango marziale ed ocra delle stesse acque.

Vi sono numerosi **Alberghi, Alloggi privati, Ristoratori,** Trattorie, Caffè, Sale da ballo, ecc.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia ha stabilito anche quest'anno il servizio cumulativo di Omnibus e Vetture sino a Recoaro.

Le principali stazioni del Regno rilasciano dei Biglietti di andata e ritorno a prezzi ridotti durevoli pel tempo della cura.

Per l'acquisto delle acque dirigersi: in **Torino da Costanzo Padre e Figlio,** angolo via Basilica, 12. 20 Mai

POLVERE da Caccia e da Mina

PALLINI piombo prima fusione.
REWOLVERS da lire 18 a 40.
FUCILI da lire 20 a 150.

Cartuccie, capsule, bourre, ed ogni altro articolo relativo alla Caccia. Vendita all'ingrosso e dettaglio, da **SORMANI G. B.,** via Ospedale, N. 10. 478

1417 NEL FALLIMENTO *di Ogliani Giacomo, già negoziante vebraio in Torino, via Bertola, 19.*

Si avvisano li creditori ammessi e giurati di comparire alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa, commendatore Paolo Mazzonis, alli 16 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, 17 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1416 NEL FALLIMENTO *di Chiara Giuseppe, già impresario in Torino.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo sig. Domenico Negri od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa, cav. Giacomo Rey, alli 27 del prossimo giugno, alle ore 3 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 16 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1415 NEL FALLIMENTO *della vedova Petronilla Giache, già merciaia in Torino, via Seminario, 7, piano 2, deceduta alli 9 d'aprile 1873 in Torino.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni ai sindaci definitivi signori Ferrero Giovanni Battista e Dupré Giovanni, residenti in Torino, od alla cancelleria del tribunale di commercio di Torino li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa, Comolli Francesco, alli 18 del prossimo giugno, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione dei loro crediti.

Torino, 17 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

1414 NEL FALLIMENTO *di Rossi Giulietta vedova di Alessandro, già negoziante da olio in Torino, via S. Chiara, 20.*

Si avvisano li creditori di rimettere nel termine di 20 giorni al sindaco definitivo ditta Anfossi, Berruti e Compagnia d' Asti, od alla cancelleria del tribunale di commercio in Torino, li loro titoli e nota di credito, e di comparire quindi alla presenza del sig. giudice delegato alla procedura della causa Vaspasiano Soldati, alli 25 del prossimo giugno, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale, pella verificazione ei loro crediti.

Torino, 18 maggio 1873.
Avv. Massarola vice-canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di De Teresa fu Battista, residente a Cuneo, con atto delli 18 maggio 1873 dello usciere addetto al tribunale civile di Cuneo Marchini Bartolomeo, venne notificata a Conte Giuseppe fu Benedetto, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza dello stesso tribunale 14 corrente mese, colla quale venne autorizzata la subasta dei beni proprii dello stesso Conte situati in Centallo ed aperto il giudicio di graduazione sul prezzo che verrà ricavato dalla vendita.

Tale sentenza in conformità dell'art. 141 del cod. di proc. civ.

Cuneo, 18 maggio 1873.
1410 Rovere Vincenzo p. c.

Società Enologica Astigiana

costituita con atto 11 ottobre 1871, rogato Vietti, approvata con R. D. 28 gennaio 1872

con Stabilimento principale in **ASTI**

e Succursali a

CANELLI, BAROLO, STREVI

Sottoscrizione pubblica alle 6,400 Azioni a complemento del capitale di lire QUATTRO milioni

In esecuzione delle deliberazioni prese nelle Assemblee generali degli Azionisti tenutesi in Asti nei giorni 27 dicembre scorso ed 11 maggio corrente, il Consiglio di Amministrazione rende noto che nei giorni **26, 27 e 28 corrente mese di maggio,** sarà aperta la pubblica sottoscrizione alle seimila quattrocento Azioni da **Lire 250** caduna, necessarie a completare il capitale di quattro milioni.

Le Azioni sono emesse con un premio di **Lire 25** caduna.

Occorrendo che vengano sottoscritte Azioni in eccedenza al numero esposto alla pubblica sottoscrizione si farà luogo ad una proporzionale riduzione.

All'atto della sottoscrizione verrà pagata la somma di **Lire 25** su ciascuna Azione ammontare del premio fissato contro ricevuta provvisoria.

Lire 25, costituenti il primo decimo, dovranno su ciascuna Azione essere pagate in occasione della ripartizione delle Azioni sottoscritte, ed in ogni caso non più tardi del **5 giugno prossimo.**

Gli altri decimi saranno pagati a norma delle disposizioni dello Statuto, dietro deliberazione del Consiglio di Amministrazione e coll'intervallo di un mese almeno l'uno dall'altro.

Il riparto delle Azioni, in caso di eccedenza di sottoscrizioni, verrà fatto non più tardi del 5 giugno, ed a cominciare da tal epoca presso le Case Bancarie infra designate si farà la restituzione delle somme corrispondenti alle sottoscrizioni ridotte. Entro 15 giorni successivi saranno posti a disposizione degli Azionisti i Certificati provvisorii di Azione, che saranno convertiti al portatore in occasione del pagamento del quinto decimo.

Le Azioni hanno diritto al **6** per cento di interesse dal giorno dei versamenti ed al riparto degli utili dal primo scorso aprile egualmente che le Azioni già emesse.

Le sottoscrizioni saranno aperte in

Torino	presso	Roland, Maleno e C.
»	»	Giuseppe Ballor e C.
Asti	»	la Banca Agricola Astigiana.
»	»	il Banco Sconto Anfossi, Berruti e C.
Genova	»	la Banca Provinciale.
»	»	il Banco Industriale.
»	»	il Banco Commerciale Ligure.
»	»	i Fratelli Diugen.
Milano	»	Villa e Vimercati.
Alessandria	»	la Banca Agricola Industriale.
Vercelli	»	la Banca Agricola Commerciale.

Asti, 15 maggio 1873.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
G. BORGNINI.

Il Consigliere Segretario
507 **E. Giovanelli.**

Qual è il migliore dei ferruginosi?

La risposta è facile; infatti le pillole ed i confetti sono di una digestione difficile, e spesso passano nello stomaco e negli intestini senza disciogliersi; le polveri, le pillole ed i siroppi a base, sia di ferro ridotto, sia di lattato di ferro o di ioduro di ferro, anneriscono i denti alterandone lo smalto e provocano di sovente la stitichezza.

Solo il *fosfato di ferro* di Leras, non ha alcuno di questi inconvenienti: esso è liquido simile ad acqua minerale, senza odore nè sapore di ferro; si mescola benissimo col vino e così fortifica nella loro composizione gli elementi delle ossa e del sangue. Dalla eletta dei medici del mondo intero egli viene adottato per la guarigione dei mali di stomaco, colori pallidi, impoverimento di sangue, ai quali le signore e le fanciulle delicate sono sì spesso soggette. L. 3 la boccetta.

MEDICINA DEI FANCIULLI

Da quindici anni *il siroppo di rafano iodato di Grimault e Compagnia,* farmacisti a Parigi, è impiegato sopra una scala ogni giorno crescente in luogo dell'olio di fegato di merluzzo. È soprattutto come medicamento dei fanciulli che offre dei risultati rimarchevoli: a Parigi solamente è somministrato ogni anno a più di 20,000 fanciulli tanto per gl'*ingorghi glandulari* quanto contro *il pallore, la mollezza delle carni, le eruzioni della testa e del viso, la mancanza d'appetito,* ecc. Esso è divenuto, per così dire, una necessità domestica, e tutte le madri previdenti, alla primavera e nell'autunno ne amministrano ai loro fanciulli due o tre boccette. Esso previene altresì le malattie, facilita lo sviluppo ed eccita l'appetito. L. 6 la boccetta.

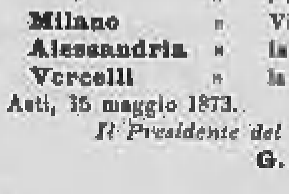
GUARIGIONE DELLE MALATTIE DI PETTO

Il siroppo d'Ipofosfito di calce dei sigg. Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, è non solamente la preparazione consacrata per esperienza a guarire e prevenire le malattie di *petto, tossi, raffreddori e catarri,* ma ancora quelle di vecchia data. Basta confrontare questo prodotto con altri simili per preferirlo ed accordargli l'importanza omai riconosciutagli da tutto il corpo medico. Sotto la sua influenza la tosse sparisce, i sudori notturni cessano e gli ammalati riacquistano rapidamente la salute ed il buon umore. L. 4 la boccetta.

L'ASMA GUARITA!

I *Cigaretti indiani* al canape indiano di Grimault e Comp., farmacisti a Parigi, sono un medicamento il più nuovo ed il più efficace contro *l'asma, la tisi laringea, l'estinzione della voce, l'oppressione, la soffocazione, l'insonnia e la nevralgia facciale.* L. 2 la scatola.

I sopra citati medicinali trovansi in Torino presso l'**Agenzia D. MONDO,** via dell'Ospedale, N. 5. 7 M°



POLVERI

E PASTIGLIE AMERICANE

del Dottore **PATERSON** di Nuova-York (Stati Uniti), **toniche, digestive, stomatiche, anti-nervose.** — La *Lancette de Londres,* 21 agosto 1858, la *Gazette des Hôpitaux,* ecc., hanno segnalato la loro superiorità per la **pronta guarigione dei mali di stomaco, mancanza di appetito, acidità, spasimi nervosi, digestioni difficili, gastriti, gastralgie, irritazioni intestinali,** ecc. — Istruzioni in più lingue — *Esigere la signatura di* FAYARD *di Lione,* solo proprietario — **Depositi principali:** *Torino,* **D. Mondo,** agente commissionario, e farm. **Taricco e Bonzani;** *Genova,* **Bruzza;** *Firenze,* **Pieri;** *Napoli,* **P. Viappiani;** *Roma,* **Sinimberghi.**

Polveri, fr. 5; Pastiglie, fr. **2 50** la scatola. 11 M°

STABILIMENTO IDROTERAPICO

DI

OROPA

APERTO DAL 15 MAGGIO A TUTTO SETTEMBRE

Per le domande rivolgersi in **BIELLA** al Dirett. **Dott. Mazzuchetti.**
145

1431 CITAZIONE

Vernetti Andrea fu Pietro, residente a Garessio, rappresentato dal procuratore sottoscritto, fece citare, a mezzo dell'usciere Garilla, con atto in data d'oggi, ed a norma dell'art. 141 del codice di procedura civile, Bertolotti Angelo fu Giuseppe Antonio, già residente a Garessio, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria avanti questo tribunale civile, ed alla sua udienza del primo mercoledì scaduti giorni quindici prossimi, ore 9 antimeridiane, per ivi vedersi autorizzare la vendita per via di subastazione di alcuni suoi stabili siti in Garessio, regioni Valentino, Chiusette e Albaretta e Borgo-Ponte; rimettere le parti avanti il signor presidente perchè stabilisca l'udienza in cui dovrà farsi l'incanto, ordinando al cancelliere di formare il bando per la vendita; dichiarare aperto il giudicio di graduazione sul prezzo per cui saranno venduti detti stabili, nominando il giudice delegato all'istruzione; ordinare infine ai creditori inscritti di depositare nella cancelleria del tribunale le loro domande di collocazione motivate, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del bando.

Mondovì, 19 maggio 1873.
Baratteri p. c.

1435 CITAZIONE

Instante Bertarione Catterina di Torino, oggi l'usciere Gardois addetto alla pretura di Torino, sezione Moncenisio, citava Lorenzo Castagneris, già qui residente, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire avanti la prelodata pretura alla sua udienza del 27 volgente mese, ore 9 mattutine, per ivi, previa offerta degli effetti da esso datile in pegno, vedersi condannare al pagamento di L. 450, interessi e spese portate da pagherò 26 luglio 1872, con sentenza esecutoria, a pena in difetto farsi luogo alle disposizioni sancite dall'art. 1884 del codice civile italiano.

Torino, 21 maggio 1873.
Avv. G. Campo Fregoso p. c.

1405 CITAZIONE

Per atto d'oggi, Setragno usciere, ad instanza della ditta M. e S. Halphen fratelli di Milano, elettivamente domiciliata appo lo studio del procuratore capo Antonio Rossetti, via S. Agostino, 12, venne a termini delli articoli 141 e 142 del cod. di proc. civ., citato il signor Giuseppe De-Gradi, residente in Parigi, al domicilio eletto presso il signor Lanfranchi, via dei Martiri, N. 40, a comparire in via commerciale avanti la pretura di Torino, sezione Monviso, all'udienza delli 30 giugno prossimo, per ivi sentirsi condannare solidariamente col sig. Ernesto Calligaris, citato per atto a parte, al pagamento in favore della ditta richiedente della somma di franchi 750 in oro, interessi e spese a pena dell'arresto personale, e ciò in dipendenza di biglietto a ordine 10 gennaio 1873, caduto in protesto per difetto di pagamento.

Torino, 17 maggio 1873.
A. Rossotti p. c.

1437 SOCIETÀ COLLETTIVA

Li signori farmacisti Antonio Abbona e Paolo Romagno, ambidue domiciliati a Moncalieri, con atto 1° maggio 1873, rogato Cerruti Vincenzo alla residenza pure di Moncalieri, contrassero fra loro Società in nome collettivo per l'esercizio della farmacia e fondicheria attualmente esistente in Moncalieri, casa Copperi, via San Martino.

Detta Società ebbe principio il 1° gennaio 1873, durativa per anni sei, e correrà sotto la ragion sociale Abbona e Romagno. L'uso della firma è comune ad ambedue i soci.

Torino, 20 maggio 1873.

SUNTO DI NOTIFICANZA

Sopra richiesta del procuratore capo Sorba Giambattista fu Domenico, esercente in questa città, l'usciere Cantalupo Leonardo, addetto a questo tribunale civile sotto il 9 corrente mese, a termini dell'articolo 141 del codice di procedura civile, pubblicò alla porta esterna della sede dello stesso tribunale e consegnò al Pubblico Ministero copia autentica della parcella e susseguito ordine di pagamento rilasciato dal signor presidente del ridetto tribunale il 28 agosto 1860, contro il farmacista Gioachino Gerri fu Giambattista, allora residente in Castiglion Tinella, ed ora di domicilio, dimora e residenza ignoti, per la somma di L. 51, cent. 5, oltre gli accessorii e le spese.

Alba, 18 maggio 1873.
1407 Ricca sost. Sorba p. c.

1430 NOTIFICANZA

Con atto in data d'oggi dell'usciere Bergamasco, a norma dello art. 141 del cod. di proc. civ., ad instanza della contessa Giulia Biernaska venne notificato al conte Gustavo Laczynska ordinanza del tribunale civile di Torino, colla quale il presidente rimise le parti avanti il tribunale all'udienza del 3 giugno prossimo, per autorizzazione separazione citandolo a comparire a detta udienza.

Torino, 21 maggio 1873.
Darbesio sost. Gili p. c.

1419 CITAZIONE

Sull'instanza del sig. Giuseppe Albertio, residente in Torino, rappresentato dal causidico Belli Federico, con atto dell'usciere sottoscritto, addetto al tribunale civile e correzionale di Torino, vennero citati Giuseppina Metilde Leclercq vedova Cloet, residente a Lilla, Maria Giuseppina Camilla Cloet e di lei marito Sebastiano Cheillet, Clara Costanza Lorenza Cloet moglie di Clemente Lemoin, residenti questi quattro ultimi a Parigi, nella loro qualità di eredi del fu ingegnere Carlo Isidoro Cloet, per comparire nel termine di giorni 40 nanti il tribunale civile e correzionale di Torino, per vedersi provvedere alla integrità del giudicio colla ripresa d'instanza a senso di legge.

Torino, 19 maggio 1873.
Giacomo Fiorio usc.

Torino Tip. G. Favale e C.